

# **A P P E N D I C E**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Ufficio di Presidenza**

**Questo giorno** mercoledì 23 **del mese di** ottobre  
**dell' anno** 2013 **si è riunito nella residenza di** Bologna  
**l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:**

1) Costi Palma	Presidente
2) Aimi Enrico	Vicepresidente
3) Corradi Roberto	Consigliere Segretario
4) Meo Gabriella	Consigliere Segretario
5) Bartolini Luca	Consigliere Questore
6) Mazzotti Mario	Consigliere Questore

**Funge da Segretario il Consigliere Segretario** Corradi Roberto

**Oggetto:** ISTITUZIONE, DENOMINAZIONE E COMPETENZE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. 5ª FASE DI INTERVENTO 2013.

**Cod.documento** UPA/2013/136

## Num. Reg. Proposta: UPA/2013/136

---

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che:

l'Assemblea legislativa regionale ha intrapreso un percorso di riorganizzazione nel triennio 2004-2006 evidenziando l'esigenza di procedere verso un assetto semplificato, flessibile ed integrato, per conseguire gli obiettivi fissati dall'Ufficio di Presidenza in sede di definizione dei Programmi di Attività.

Il percorso di riorganizzazione si è quindi concretizzato, a partire dal 2007, attraverso quattro fasi di intervento:

- Delibera UP 48 del 28.02.2007 *"Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 1ª fase di intervento 2007"*
- Delibera UP 111 del 16.05.2007 *"Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 2ª fase di intervento 2007"*
- Delibera UP 139 del 17.06.2009 *"Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento 2009"*
- Delibera UP 112 del 26.07.2011 *"Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 4ª fase di intervento 2011"*

La L.R. 26 novembre 2001, n. 43, concernente *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"* ed in particolare l'art. 3 *"Struttura organizzativa"*, nel definire tipologie e limiti delle strutture organizzative istituibili e delle posizioni dirigenziali attivabili, determina le necessarie condizioni di flessibilità per avviare processi di riorganizzazione delle strutture regionali e del ruolo della dirigenza, in sintonia con il quadro strategico e programmatico definito a livello politico-amministrativo.

Le principali linee di indirizzo avute a riferimento nel corso di tutto il processo riorganizzativo attengono al ruolo dell'Assemblea legislativa e trovano precisi riferimenti statutari. In questo quadro, l'Assemblea assolve a due compiti fondamentali:

1. Il primo discende dalla definizione di Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna quale organo della rappresentanza democratica regionale, di indirizzo politico e di controllo, al quale spetta in esclusiva la potestà legislativa regionale. L'Assemblea legislativa determina l'indirizzo politico generale della Regione esercitando le funzioni legislative, di programmazione e di controllo sull'attività della Giunta e dell'Amministrazione regionale.
2. Il secondo è un ruolo di promozione, sensibilizzazione e azione diretta su specifici temi, e si lega ai valori universali di libertà, eguaglianza, democrazia, rifiuto del totalitarismo,

giustizia sociale e solidarietà con gli altri popoli del mondo e con le future generazioni espressi nel preambolo; al richiamo alla pace e al ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; alla promozione della democrazia partecipata.

Allo scopo di operare efficacemente per svolgere tali compiti, viene confermata e rafforzata l'individuazione di 5 principali funzioni:

1. **pianificazione strategica,**
2. **supporto al processo legislativo,**
3. **relazioni con la comunità regionale e nazionale,**
4. **supporto agli istituti di garanzia statutaria;**
5. **funzioni trasversali.**

Considerato il percorso già intrapreso da questa Direzione generale in attuazione delle politiche di rigore nella spesa pubblica e dell'adozione di misure di contenimento dei costi per la gestione del personale, si ritiene opportuno procedere ad un'ulteriore revisione dell'assetto organizzativo dell'Assemblea legislativa, da porre in relazione alla necessità di razionalizzare ulteriormente l'apparato dirigenziale e le attività svolte.

Queste premesse suggeriscono un intervento organizzativo che si concentrerà in particolare nell'ambito delle seguenti funzioni:

1. **funzioni di supporto al processo legislativo:** attraverso la fusione di 2 servizi (*Servizio Legislativo e qualità della legislazione + Servizio Segreteria Assemblea legislativa*) è possibile ottenere un assetto più razionale che consenta sia un risparmio in termini di risorse dirigenziali che una distribuzione delle competenze interne ai servizi coinvolti più omogenea e integrata. La funzione di supporto al processo di legislativo sarà rafforzata dall'assegnazione di attività di studio e approfondimento facenti capo al *Servizio Studi, ricerche e documentazione;*
2. **relazioni con la comunità regionale e nazionale:** nell'ottica di una maggiore integrazione tra le attività svolte dal *Gabinetto di Presidenza* e dal *Servizio Relazioni esterne e internazionali* nell'ambito delle relazioni esterne, si ritiene opportuno delegare al Gabinetto di Presidenza le attività di coordinamento delle relazioni istituzionali (e del cerimoniale) mantenendo in capo al nuovo *Servizio Documentazione, Europa, cittadinanza attiva* la gestione dei rapporti con scuole e associazionismo.

In considerazione della peculiare attività svolta dal Centro Europe Direct nell'ambito dell'erogazione di servizi di informazioni e consulenza ai cittadini su istituzioni, legislazione, politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione europea, nonché dell'elevata professionalità acquisita dal personale nelle collaborazioni con il mondo della scuola e del lavoro per sensibilizzare i giovani sui temi dei diritti, della cittadinanza e dell'unificazione europea ed accompagnarli in percorsi di mobilità internazionali, si ritiene opportuno approfondire con la Direzione competente di Giunta un percorso che porti al trasferimento delle attività svolte dal Centro Europe Direct e alla loro integrazione in quelle svolte presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

3. **supporto agli istituti di garanzia statutaria:** nel corso del 2013 si sono consolidate le attività e le funzioni del Garante regionale per l'Infanzia (l.r. 9/2005) e del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (l.r. 3/2008).

La nomina del nuovo Difensore civico rappresenta un'opportunità per coordinare e rafforzare ulteriormente gli ambiti di intervento delle figure di garanzie istituite presso l'Assemblea legislativa.

Valutato quindi di ridefinire l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa come segue:

- a. prevedere la soppressione del Servizio "Segreteria Assemblea legislativa" – Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" e di assegnare le relative funzioni al Servizio "Legislativo e Qualità della legislazione" – Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" modificandone la denominazione in Servizio "**Segreteria e affari legislativi**" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";
- b. prevedere la soppressione del Servizio "Studi, ricerche e documentazione" – Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" e di assegnare le relative funzioni al Servizio "Relazioni esterne e internazionali" – Area Settoriale Omogenea "Comunicazione, relazioni esterne e internazionali" modificandone la denominazione in Servizio "**Documentazione, Europa, cittadinanza attiva**" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";
- c. modificare la denominazione del Servizio "Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva" in "**Istituti di garanzia**";

Relativamente al **Gabinetto del Presidente** si rende necessaria una rimodulazione organizzativa in 3 aree distinte:

- a. "Segreteria di Presidenza",
- b. "Relazioni Esterne"
- c. "Servizio Informazione e comunicazione istituzionale"

Il ruolo di coordinamento e raccordo assunto dal Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa risulterebbe rafforzato da un ulteriore sviluppo dell'attuale assetto organizzativo volto sia a dare maggiore peso all'attività di comunicazione istituzionale che a sviluppare l'area delle relazioni esterne;

Dato atto inoltre che l'individuazione delle risorse necessarie all'espletamento delle funzioni sopra individuate sarà demandata a successivi atti che definiranno criteri e modalità di erogazione;

Richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modificazioni;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 115 del 23.06.2006, recante "*Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale*".
- n. 48 del 28.02.2007, recante "*Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 1ª fase di intervento 2007*".
- n. 111 del 16.05.2007, recante "*Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 2ª fase di intervento*".

- n. 139 del 17.06.2009 *“Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell’Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento 2009”*
- n. 112 del 26.07.2011 *“Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell’Assemblea legislativa. 4ª fase di intervento 2011”*
- n. 113 del 26 luglio 2011 *“Istituzione e competenze del Gabinetto del Presidente del Consiglio “*

Dato inoltre atto che sono state rispettate le vigenti normative in materia di relazioni sindacali.

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173/2007 recante *“Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”*

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale - dr. Luigi Benedetti - in merito alla regolarità amministrativa del presente atto.

A voti unanimi

#### DELIBERA

tenuto conto di quanto in premessa riportato:

- a) di sopprimere alla data del 31.12.2013 il Servizio *“Segreteria Assemblea legislativa”* – Area Settoriale Omogenea *“Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo”* e di assegnare le relative funzioni al Servizio *“Legislativo e Qualità della legislazione”* – Area Settoriale Omogenea *“Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo”* modificandone la denominazione in Servizio **“Segreteria e affari legislativi”** Area Settoriale Omogenea *“Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo”*;
- b) di sopprimere alla data del 31.12.2013 il Servizio *“Studi, ricerche e documentazione”* – Area Settoriale Omogenea *“Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo”* e di assegnare le relative funzioni al Servizio *“Relazioni esterne e internazionali”* – Area Settoriale Omogenea *“Comunicazione, relazioni esterne e internazionali”* modificandone la denominazione in Servizio **“Documentazione, Europa, cittadinanza attiva”** Area Settoriale Omogenea *“Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo”*;
- c) di modificare la denominazione del Servizio *“Istituiti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva”* in **“Istituti di garanzia”**;
- d) di attivare il percorso che consenta di trasferire le funzioni e il personale afferente le attività svolte dal Centro Europe Direct presso la DG Cultura, Formazione e Lavoro;
- e) di dare atto che la Struttura organizzativa ordinaria della Direzione generale dell’Assemblea legislativa viene quindi articolata in 7 Servizi come di seguito riepilogati:
  - Servizio 1. **Segreteria e affari legislativi**
  - Servizio 2. **Coordinamento Commissioni assembleari**
  - Servizio 3. **Documentazione, Europa, cittadinanza attiva**
  - Servizio 4. **Organizzazione, bilancio e attività contrattuale**

- Servizio 5. **Sistemi informativi-informatici e innovazione**
  - Servizio 6. **Istituti di Garanzia**
  - Servizio 7. **Co.Re.Com.**
- f) di definire l'articolazione del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea Legislativa nonché la declaratoria delle relative strutture così come riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto che le risorse necessarie per la realizzazione di quanto previsto al punto f) che precede saranno individuate con successivi propri atti di programmazione annuale;
- h) di modificare dalla data del 01.01.2014 le competenze dei Servizi elencati al punto e) come riportato in allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ferme restando le competenze del Direttore generale di cui all'art. 40, lettere c), g) e h), della L.R. n. 43/01;
- i) di dare atto che, salvo diverse assegnazioni espressamente comunicate, il personale e le posizioni organizzative degli attuali servizi "Legislativo e Qualità della legislazione" e "Segreteria Assemblea legislativa" sono poste in dipendenza del servizio "Segreteria e affari legislativi";
- j) di dare atto che, salvo diverse assegnazioni espressamente comunicate, il personale e le posizioni organizzative degli attuali servizi "Relazioni esterne e internazionali" e "Studi, ricerche e documentazione" sono poste in dipendenza del servizio "Documentazione, Europa, cittadinanza attiva";
- k) di precisare che quanto previsto ai punti precedenti decorre dal 1° gennaio 2014;
- l) di precisare che le modifiche di denominazione disposte dal presente atto si intendono automaticamente applicate in tutti i riferimenti contenuti nelle declaratorie relative alle strutture con decorrenza 01.01.2014;
- m) di stabilire che nel corso del processo riorganizzativo, a seguito di concrete verifiche rispetto agli obiettivi prefissati, si potrà procedere ad ulteriori modifiche nel rispetto dei contenuti di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 115 del 23.06.2006, recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale";
- n) di procedere, attraverso il confronto e l'analisi partecipata, a ulteriori precisazioni e specificazioni delle competenze riportate nell'allegato A), con l'obiettivo di perseguire dinamicamente e con continuità qualità del lavoro, efficienza, efficacia, adeguatezza e integrazione dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa;
- o) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 12 della L.R. n. 41/1992, così come sostituito dall'art. 31 della L.R. 04.08.1994, n. 31.

## **Direzione generale**

Esercita le funzioni attribuite dall'art. 40 della L.R. 43/2001:

- a) formula proposte ed esprime pareri all'Ufficio di Presidenza, anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, o altri atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza;
- b) cura l'attuazione dei piani, delle direttive generali e dei programmi definiti dai competenti organi regionali;
- c) definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- d) attribuisce gli incarichi di cui all'articolo 44, comma 1 della L.R. 43/2001;
- e) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza della propria struttura, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
- f) istituisce le posizioni di livello non dirigenziale e ne determina la denominazione e la competenza;
- g) adotta, nell'ambito dei criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza, gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
- h) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
- i) programma l'orario di lavoro nell'ambito degli indirizzi generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa;
- j) fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di sua competenza;
- k) costituisce temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dall'Ufficio di Presidenza.

### ***Area pianificazione e programmazione***

- l) coordinamento e integrazione delle attività dell'Assemblea legislativa e gestione del processo di pianificazione, programmazione e controllo;
- m) coordinamento dei sistemi di programmazione delle attività e valutazione delle prestazioni in collaborazione con il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale;
- n) coordinamento e supervisione degli interventi di innovazione e miglioramento organizzativo, con particolare riferimento al Sistema di gestione per la Qualità;
- o) coordinamento del sistema di pianificazione strategica delle risorse umane mediante l'attivazione di modalità organizzative volte all'ottimizzazione della gestione delle risorse stesse
- p) gestione dei sistemi di valutazione, sia del personale che della performance organizzativa;
- q) relazioni con le direzioni generali della Giunta, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, sindacali e legislativi;



### ***Area supporto alle attività dell'Ufficio di Presidenza***

- r) Preparazione delle sedute di Ufficio di Presidenza e coordinamento degli adempimenti successivi
- s) supporto al Collegio regionale dei revisori contabili nell'espletamento delle attività di controllo di regolarità e di conformità delle spese di funzionamento dei gruppi assembleari dell'Assemblea legislativa

### ***Area rendicontazione sociale e partecipazione***

- t) predisposizione degli strumenti di rendicontazione sociale e attuazione della LR 3/2010;
- u) attuazione delle attività previste in capo all'Assemblea legislativa dalla legge regionale 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"

### ***Area relazioni istituzionali (in raccordo con il Gabinetto di Presidenza)***

- v) gestione, coordinamento e monitoraggio della rete di associazioni con le quali l'Assemblea legislativa ha stretto rapporti di collaborazione sulla base di finalità comuni, a partire dai valori e dai principi di riferimento delineati dallo statuto.

## **Servizio 1.**

### **Segreteria e affari legislativi**

Il Servizio presta assistenza tecnico-giuridica alle diverse fasi che compongono l'iter assembleare. Supporta il processo legislativo e fornisce consulenza giuridica alle strutture della Direzione generale e ai consiglieri regionali.

#### ***Area Segreteria Assemblea legislativa***

- a) cura della fase assembleare, dal momento dell'iscrizione di una materia o di un atto all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa fino al momento in cui l'atto o la discussione concludono il proprio iter;
- b) applicazione del Regolamento, attuazione delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo, esame in sede di approvazione finale della correttezza dell'atto dal punto di vista del drafting, coordinamento dei vari emendamenti votati in aula;
- c) collegamento con i settori dell'organizzazione competenti per garantire la massima efficacia delle strumentazioni d'aula, in ausilio ai Consiglieri;
- d) raccordo con i settori che intervengono nel processo decisionale, con particolare riferimento agli aspetti informativi;
- e) aggiornamento del quadro degli argomenti indicati nella programmazione trimestrale ed affrontati in Assemblea legislativa e attuazione degli atti approvati;
- f) supporto al Presidente e alla Conferenza dei Capigruppo per la programmazione trimestrale e raccordo con i servizi di Giunta;
- g) supporto alla Consulta di garanzia statutaria nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite dalla l.r. 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria";
- h) aggiornamento dell'Albo delle nomine effettuate dal Presidente della Regione, dalla Giunta e dall'Assemblea legislativa in base alla L.R. 24/1994, modificata e integrata dalla L.R. 6/2004, in enti, associazioni, istituti, fondazioni, aziende, società.
- i) aggiornamento delle pubblicazioni relative alle società partecipate dalla Regione e degli incarichi da essa conferiti nei Consigli di amministrazione e nei Collegi sindacali, ai sensi del comma 735 della Legge finanziaria 2007 e dell'art. 13 della L.R. 26/2007.
- j) gestione della fase di presentazione dell'iniziativa di legge popolare e delle successive fasi di verifica da parte del Responsabile procedimento ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni, fino alla dichiarazione della regolarità della proposta di legge d'iniziativa popolare;

#### ***Area Archivio e Protocollo***

- k) cura dei servizi di protocollo e archivio per l'intera Direzione generale dell'Assemblea legislativa.

### ***Area supporto legislativo***

- l) supporto al processo legislativo, fornendo a Consiglieri, Commissioni, Gruppi, Servizi, conoscenze e contributi tecnici tesi a rendere efficace la soluzione giuridica invocata per risolvere specifici problemi posti, nel rispetto della normativa vigente;
- m) supporto e consulenza giuridica per la soluzione di problematiche poste dalle varie strutture della Direzione dell'Assemblea legislativa;
- n) predisposizione di rassegne documentali e aggiornamenti sull'evoluzione della normativa nazionale che impatta maggiormente sulla pubblica amministrazione e, in particolare, sull'attività svolta dai servizi dell'Assemblea legislativa.
- o) implementazione di tecniche per l'inserimento nella legislazione delle clausole di valutazione e per l'acquisizione di informazioni utili alla conoscenza degli esiti di una politica adottata;
- p) valutazione delle proposte di legge nel contesto giuridico nazionale ed europeo e nel confronto con altre regioni e con i progetti di legge presentati in Parlamento, tenendo conto dei principi fondamentali contenuti nelle sentenze della Corte Costituzionale;
- q) adozione di schede tecnico-finanziarie di accompagnamento per i progetti di legge più significativi e per le proposte di legge alle Camere;
- r) redazione del rapporto annuale sulla legislazione;
- s) attuazione Legge regionale n. 16/2008 - Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario;
- t) collaborazione all'attuazione Legge regionale n. 18/2011 - Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. istituzione della sessione di semplificazione
- u) supporto all'attuazione Legge regionale n. 1/2012 - "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione". Pubblicazioni di competenza.
- v) controlli successivi di regolarità amministrativa.

### ***Area supporto alle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione***

- w) introduzione di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo attraverso la redazione del "Piano triennale di prevenzione" in collaborazione con i Dirigenti coinvolti;
- x) cura, anche tramite propri atti di indirizzo, del rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
- y) diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione;
- z) ruolo di impulso affinché l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;
- aa) assicurare il coordinamento tra il programma per la trasparenza e il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

## **Servizio 2.**

### **Coordinamento Commissioni assembleari**

Il Servizio supporta l'attività delle Commissioni assembleari per garantirne la piena funzionalità.

- a) supporto all'attività delle Commissioni assembleari;
- b) assistenza tecnico-giuridica e di documentazione;
- c) ausilio nella redazione dei testi legislativi;
- d) raccordo con il Servizio Segreteria e affari legislativi nella gestione del processo legislativo.

Il Servizio coordina le segreterie delle Commissioni assembleari nello svolgimento dei seguenti compiti:

- e) curare l'istruttoria dei progetti di legge e delle proposte di provvedimenti all'esame della Commissione e la documentazione utile alla Commissione sulle materie di riferimento, provvedendo alla diffusione dell'informazione, anche mediante la pubblicazione sul sito dell'Assemblea, sulle loro attività;
- f) collaborare con il Presidente di Commissione, con l'Ufficio di Presidenza e con i consiglieri relatori nominati dalla Commissione stessa nello svolgimento delle loro funzioni, in particolare nella formulazione dell'ordine del giorno delle sedute, nell'organizzazione di udienze conoscitive, audizioni e di ogni momento di consultazione programmato dall'Ufficio di Presidenza o dalla Commissione nella sua interezza;
- g) assicurare il regolare svolgimento delle sedute e fornire assistenza tecnico-giuridica ai commissari;
- h) provvedere alla stesura del verbale-resoconto sommario delle sedute;
- i) redigere i testi delle proposte di legge licenziati dalla Commissione, nonché i pareri referenti o consultivi sui provvedimenti di competenza;
- j) tenere i collegamenti con le altre strutture regionali, in particolare con gli assessorati titolari delle materie di competenza specifiche.

### **Servizio 3**

#### **Documentazione, Europa, cittadinanza attiva**

L'attività del Servizio comprende il coordinamento della Biblioteca, della Videoteca nonché la gestione dei rapporti con scuole, istituzioni e associazioni sui temi della promozione della cittadinanza attiva, della memoria e della partecipazione democratica a livello locale e nazionale ed europeo, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

#### **Area Documentazione**

- a) gestione delle Biblioteca e della Videoteca dell'Assemblea ed erogazione di servizi di documentazione;
- b) gestione del sito web e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;
- c) sviluppo di collaborazioni con analoghe istituzioni, universitarie e non;
- d) integrazione dell'attività di documentazione e di comunicazione nel contesto, in particolare, del processo legislativo, in modo da agevolare l'attività dei Consiglieri;
- e) gestione, in collaborazione con la Giunta, del Centro stampa della Regione Emilia-Romagna.

#### **Centro Europe Direct**

- f) gestione del Centro Europe Direct ed erogazione di servizi ai cittadini di informazioni e consulenza su istituzioni, legislazione, politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione europea;
- g) predisposizione dei contenuti dei siti web di Centro Europe Direct e di Pace&Diritti e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;
- h) promozione a livello locale e regionale del dibattito pubblico e dell'interesse dei media sull'Unione europea e le sue politiche;
- i) collaborazioni con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i giovani e i cittadini ai temi dei diritti, della cittadinanza e dell'unificazione europea.

#### **Percorsi di cittadinanza attiva**

- j) promozione della cittadinanza attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso la realizzazione e il coordinamento di percorsi e progettualità dedicati alle scuole che favoriscano la partecipazione diretta dei giovani alla vita civile della loro comunità;
- k) sviluppo e facilitazione delle opportunità di partecipazione dei giovani alla vita democratica attraverso il confronto con rappresentanti politici e istituzionali della regione, in raccordo con istituzioni scolastiche, università, associazioni e altre realtà della società civile, al fine di rafforzare la prossimità dell'Assemblea con i cittadini;
- l) supporto alla realizzazione e alla promozione di attività progettuali definite da realtà scolastiche e di aggregazione giovanile, enti locali e terzo settore sui temi della legalità, della memoria e dei diritti;
- m) predisposizione di specifici percorsi formativi rivolti a insegnanti ed esperti in raccordo con istituzioni di livello locale, nazionale, europeo ed internazionale finalizzato all'innalzamento del livello di elaborazione dei progetti e della opportunità tematiche;
- n) gestione del sito "Percorsi di cittadinanza" per la socializzazione e la valorizzazione dei percorsi di cittadinanza attiva realizzati dalle scuole e dagli altri soggetti coinvolti;

- o) promozione e disseminazione delle “pratiche ottimali” relative ai progetti realizzati dalle reti di scuole;
- p) raccordo con Enti locali per la promozione della cultura dell’educazione alla cittadinanza attiva;
- q) progettazione, attività e percorsi formativi, gestione delle convenzioni e collaborazione con enti e associazioni sul tema Memoria, in raccordo con il gabinetto di presidenza;
- a) gestione del Catalogo per le scuole.

## **Servizio 4**

### **Organizzazione, bilancio e attività contrattuale**

Il Servizio svolge funzioni trasversali, rivolte ad assicurare il buon funzionamento della struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa attraverso la gestione amministrativa e la pianificazione dello sviluppo strategico delle risorse umane, la gestione della logistica, delle infrastrutture e delle risorse economiche e finanziarie.

#### ***Area Amministrazione e gestione del personale Assemblea legislativa***

- a) gestione amministrativa delle risorse umane dell'Assemblea legislativa;
- b) organizzazione e riordino della dotazione organica dell'Assemblea legislativa;
- c) programmazione e gestione dei tirocini formativi;
- d) programmazione, acquisizione e gestione del personale – strutture ordinarie - attraverso le forme previste dall'ordinamento e dal CCNL;
- e) gestione dei processi di mobilità interna e esterna all'Ente;
- f) attività ispettiva;
- g) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;
- h) definizione dei criteri e delle procedure per il conferimento di incarichi professionali e gestione delle forme flessibili di impiego e relative pubblicazioni;
- i) in collaborazione con la Direzione generale: progettazione e gestione del sistema di valutazione e incentivazione del personale regionale; definizione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali di struttura; relazioni sindacali, attività di contrattazione integrativa, contenzioso.

#### ***Area Innovazione Organizzativa, Sviluppo e Sistemi di qualità***

- j) promozione interna della cultura della qualità;
- k) sviluppo di sperimentazioni e progettazioni per l'introduzione di certificazioni di qualità nelle diverse aree dell'Assemblea;
- l) gestione del sistema qualità della Direzione Generale;
- m) raccordo con le Direzioni generali di Giunta per lo sviluppo di progetti nel campo della qualità;
- n) coordinamento dei progetti di innovazione organizzativa: progettazione e realizzazione delle azioni di gestione del cambiamento;
- o) programmazione pluriennale e pianificazione annuale delle attività di formazione del personale e inserimento dei neo-assunti in specifiche azioni formative;
- p) realizzazione delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Assemblea legislativa.

#### ***Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa***

- q) gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa;
- r) rapporti con la tesoreria;

- s) monitoraggio e attuazione dei programmi relativamente all'andamento della spesa, fornendo ai dirigenti informazioni e consulenza tecnica;
- t) collaborazione con la Direzione generale per istruttoria proposta di bilancio preventivo annuale e pluriennale, variazione e assestamento;
- u) rendiconto consuntivo;
- v) amministrazione del fondo economale e gestione cassa economale;
- w) monitoraggio della spesa dei singoli centri di costo e collaborazione nella rilevazione della contabilità economica;
- x) controllo di gestione.

***Area Supporto agli Organi assembleari, Istituti di Garanzia e Organi di controllo***

- y) gestione e liquidazione del trattamento indennitario, rimborso spese e autorizzazioni alla attività di rappresentanza agli eletti nell'Assemblea legislativa alla carica di Consigliere, indennità di fine mandato e assegno vitalizio;
- z) gestione e liquidazione trattamento indennitario e rimborso spese agli eletti e/o nominati dall'Assemblea legislativa e/o Ufficio di Presidenza (Garanti, Consulta di garanzia Statutaria, componenti Corecom, Collegio revisori dei conti, ecc.);
- aa) gestione rapporti con l'Associazione ex Consiglieri e liquidazione vitalizi;
- bb) cura dei rapporti con le Amministrazioni di appartenenza dei Consiglieri in aspettativa, per gli adempimenti conseguenti;
- cc) presidio degli adempimenti attuativi, coordinamento, raccordo e interfaccia per gli aspetti gestionali e operativi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;
- dd) produzione e Gestione cedolini delle competenze spettanti agli incarichi professionali in forma di CO.CO.CO, Borse di studio e stagisti dell'Assemblea legislativa e adempimenti connessi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;
- ee) rapporti con le strutture speciali per l'attivazione dei rapporti contrattuali del personale;
- ff) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;
- gg) predisposizione e gestione delle pubblicazioni della situazione patrimoniale e delle spese elettorali dei Consiglieri regionali;
- hh) programmazione, acquisizione e gestione del personale – strutture speciali;
- ii) assistenza ai Consiglieri per inoltrare richieste alle strutture competenti;
- jj) assistenza all'Associazione ex Consiglieri.

***Area Approvvigionamenti, logistica, manutenzioni e sicurezza sul lavoro***

- kk) acquisizione di beni e servizi nel rispetto della normativa nel tempo vigente e gestione dei contratti di competenza – supporto e consulenza alle strutture ordinarie assembleari per l'attività contrattuale di rispettiva competenza;
- ll) acquisizione del Codice identificativo gara (CIG) e del DURC, tenuta e aggiornamento della relativa banca dati (*o del relativo archivio informatico*);
- mm) rilevazione e contabilizzazione dei consumi per i servizi ai Gruppi e ai Consiglieri, secondo le disposizioni del Disciplinare vigente;



- nn) gestione contratti locazione passivi
- oo) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;
- pp) tenuta e aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e gestione del magazzino;
- qq) gestione assicurazioni Consiglieri;
- rr) attivazione e gestione interventi manutentivi degli immobili occupati dall'Assemblea legislativa;
- ss) pianificazione, assegnazione e gestione uffici alle strutture ordinarie e speciali dell'Assemblea legislativa;
- tt) applicazione della normativa in ordine alla sicurezza sul luogo di lavoro e consulenza tecnico-giuridica in ordine alla sicurezza sul lavoro in stretto raccordo con la competente Struttura della Giunta regionale;
- uu) organizzazione e gestione servizi di accoglienza e distribuzione posta;
- vv) assistenza in fase di preparazione ed in fase operativa alle iniziative esterne del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri, degli organi assembleari, coordinate dal Gabinetto di Presidenza.

## **Servizio 5**

### **Sistemi informativi, informatici e innovazione**

Il Servizio gestisce le tecnologie informatiche e i prodotti software utilizzati per lo svolgimento delle attività specifiche dell'Assemblea legislativa. Supporta l'introduzione di nuove tecnologie ed applicazioni volte a rendere maggiormente efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali. Garantisce il supporto organizzativo ai processi di cambiamento introdotti dall'adozione di tecnologie informatiche, in particolare nei processi di dematerializzazione. Coordina e presidia la realizzazione del piano della trasparenza. Garantisce il coordinamento, l'integrazione e la standardizzazione del sistema informativo dell'Assemblea Legislativa con il sistema informativo-informatico della Regione Emilia Romagna e/o soluzioni di private e public cloud.

In particolare il servizio, nell'ambito delle sue articolazioni organizzative, garantisce:

#### **Area supporto utenti, semplificazione e innovazione**

- a) assistenza di primo livello, supporto e addestramento agli utenti dell'Assemblea nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo;
- b) gestione dei sistemi di autorizzazione di accesso alle risorse del sistema informativo e degli strumenti per garantire la sicurezza del Sistema informativo dell'assemblea;
- c) cooperazione con i servizi di Giunta per l'individuazione e definizione di standard di erogazione dei servizi integrati;
- d) individuazione di fabbisogni evolutivi del sistema informativo dell'Assemblea in coordinamento con i servizi di giunta;
- e) individuazione di azioni di miglioramento dei processi di lavoro tramite l'utilizzo di tecnologie e/o il miglioramento dei processi di lavoro;
- f) integrazione con i sistemi di help desk di secondo livello di giunta relativamente a strumenti condivisi e/o piattaforma applicative unificate;
- g) gestione delle banche dati degli asset a disposizione dell'Assemblea e loro assegnazioni a utenti interni e/o esterni;

#### **Area Sviluppo e diffusione delle tecnologie informatiche**

- h) gestione, manutenzione ed evoluzione tecnologica delle infrastrutture informatiche, delle postazioni di lavoro, delle attrezzature per l'automazione d'ufficio e dei sistemi di comunicazione integrata;
- i) amministrazione e gestione di infrastrutture di collaborazione finalizzate ad attivare processi di collaborazione interna e processi di social business con reti di stakeholder e cittadini sul territorio regionale;
- j) supporto di secondo livello agli utenti relativamente alle infrastrutture proprietarie e/o specifiche dell'Assemblea;
- k) gestione, distribuzione e integrazione di tecnologie informatiche e di telecomunicazioni integrate con i sistemi di giunta e/o infrastrutture in public cloud;
- l) gestione delle tecnologie per la sicurezza informatica;

#### **Area Sviluppo software e servizi intranet e internet**

- m) progettazione preliminare ed esecutiva per la realizzazione di nuovi servizi software e/o l'evoluzione di quelli esistenti;
- n) progettazione e realizzazione di sistemi software a supporto delle funzioni verticali e trasversali dell'ente che permettano di migliorare gli indicatori di efficacia, efficienza e trasparenza nei processi e nei procedimenti dell'Assemblea legislativa;
- o) gestione tecnica e strutturale dei portali intranet e internet in esecuzione dei piani di sviluppo della comunicazione integrata e della trasparenza dell'Assemblea legislativa;
- p) definizione e controllo degli standard di usabilità e accessibilità dei siti internet dell'Assemblea;

#### **Area Presidio standardizzazione tecnologie e processi di produzione**

- q) definizione di regole per la realizzazione di applicazioni integrate con l'infrastruttura regionale regionale e supporto agli sviluppatori interni;
- r) presidio di tutte le infrastrutture di sviluppo, dispiegamento e accesso ai servizi applicativi verticali finalizzati alla dematerializzazione dei processi dell'Assemblea legislativa;
- s) gestione della standardizzazione delle metodologie di sviluppo e individuazione di percorsi per l'introduzione di architetture SOA;
- t) progettazione, gestione, amministrazione e consolidamento delle banche dati dell'assemblea anche a supporto di elaborazioni statistiche a supporto dei servizi dell'assemblea;
- u) centro di competenze interno sulle tecnologie, i sistemi e le regole di gestione dei documenti digitali;

#### **Area Presidio informatica giuridica e privacy**

- v) supporto al Responsabile della sicurezza e al Responsabile della Trasparenza per l'aggiornamento periodico dei documenti programmatici e relativi dispositivi regolamentari ;
- w) aggiornamento informatica giuridica e individuazione di azioni per l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale in Assemblea Legislativa;
- x) progettazione, coordinamento e individuazione di azioni esecutive finalizzate a dare esecuzione al piano della trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 in coordinamento con i servizi di Giunta competenti;
- y) controllo avanzamento dei piani sulla sicurezza e la trasparenza;
- z) individuazione delle misure più idonee per migliorare la sicurezza nei trattamenti dei dati personali e verifica dell'osservanza delle disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali;
- aa) presidio delle attività amministrative a supporto di tutto il servizio;

## **Servizio 6.**

### **Istituti di Garanzia**

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza (LR 9/2005, LR 2/2008, Convenzione ONU del 20/11/1989 ratificata con L. 176/1991), del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative della libertà personale (LR 3/2008) e del Difensore civico regionale (LR 25/2003), ai sensi delle leggi regionali di riferimento citate e della LR 13/2011. Il Servizio garantisce, in particolare:

- l'integrazione, in conformità con le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza, fra i piani di attività del Difensore Civico e dei Garanti, nella prospettiva di un efficace servizio ai cittadini;
- il coordinamento e comunicazione con il Servizio Corecom, in particolare per le problematiche tecnico-amministrative;
- Il collegamento col Servizio legislativo per informazioni su problematiche incontrate nello stato di attuazione delle leggi regionali;
- La relazione e la collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con i soggetti pubblici e privati interessati;
- L'attività di promozione dei diritti, di comunicazione principalmente attraverso il sito web e di supporto nella realizzazione di convenzioni, accordi quadro e protocolli di intesa con soggetti diversi.

#### ***Area Difesa civica***

- a) realizzazione del sistema di tutela e garanzia del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- b) attività di indirizzo del cittadino: rilascio di informazioni, consigli, pareri;
- c) attività di tutela e mediazione dei conflitti: analisi delle segnalazioni dei cittadini, istruttoria giuridica, emissione di provvedimenti di segnalazione e richiamo nei confronti di servizi e istituzioni pubbliche su singole situazioni o interessi diffusi nei quali risultano lesi i diritti dei cittadini;
- d) collaborazione e confronto con le istituzioni del territorio, relazione e coordinamento con gli uffici degli altri difensori civici nominati/eletti.

#### ***Area Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale***

- e) esercizio delle funzioni di vigilanza sulle condizioni di vita delle persone private di libertà con visite periodiche agli istituti e ai luoghi della privazione della libertà;
- f) acquisizione delle segnalazioni singole o collettive da parte degli interessati, o soggetti terzi come familiari o volontariato attivo;
- g) iniziative rivolte alla popolazione detenuta per una conoscenza e consapevolezza dei propri diritti e del proprio status anche attraverso la predisposizione e distribuzione di materiale divulgativo e informativo in più lingue;

- h) collaborazione e confronto con soggetti istituzionali ed altre realtà del territorio per la migliore tutela delle persone ristrette e per la conoscenza dei diritti a loro riconosciuti (ove possibile e riconosciuto per specificità della competenza in collaborazione con le altre figure di garanzia);
- i) partecipazione a tavoli di lavoro regionali o interistituzionali;
- j) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

***Area Garante per l'Infanzia e l'adolescenza***

- k) esercizio di una relazione dialogica con i servizi sociali, sanitari, educativi, autorità giudiziaria, avvocatura per favorire un dialogo tra i diversi servizi che hanno come compito istituzionale la promozione e la difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- l) favorire ed attivare percorsi formativi specifici e condivisi sulla promozione e difesa dei diritti;
- m) promuovere una nuova cultura della rappresentanza dei bambini attraverso la sensibilizzazione e la formazione di tutori volontari;
- n) attivare la collaborazione con terzo settore (associazioni, volontariato) per promuovere la conoscenza dei diritti;
- o) accogliere le istanze di singoli cittadini, servizi sociali e sanitari, autorità giudiziaria, avvocati, associazioni che segnalano situazioni singole o problematiche diffuse nelle quali si evidenziano problematiche lesive dei diritti e della difesa dei bambini;
- p) azioni per la conoscenza della realtà dei bambini e adolescenti che vivono in Emilia-Romagna, vigilanza sul rispetto dei diritti e segnalazioni dei casi di violazione e di rischio;
- q) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

## **Servizio 7.**

### **Co.Re.Com.**

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Comitato regionale per le Comunicazioni per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla l.r. n. 1/2001: funzioni proprie, funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e attività per conto del Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento delle Comunicazioni.

Il Servizio garantisce, in particolare:

- lo svolgimento di attività orientate alla tutela di diritti o alla promozione di opportunità per i cittadini e le imprese del territorio regionale (funzioni di garanzia);
- lo svolgimento di attività orientate alla verifica del rispetto di disposizioni di legge a carico degli operatori del sistema regionale della comunicazione (funzioni di controllo);
- lo svolgimento di attività consultive e di studio a supporto alle decisioni politiche, sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale (funzioni di consulenza);
- la partecipazione a tavoli di lavoro regionali, nazionali o interistituzionali;
- l'attività di comunicazione per la promozione dei servizi ai cittadini (tra cui l'aggiornamento del sito Corecom) e la realizzazione di pubblicazioni tematiche;
- le relazioni con Autorità nazionali ed istituzioni locali.

#### ***Area Conciliazioni e Provvedimenti temporanei***

- a) Gestisce il processo di conciliazione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'udienza di conciliazione;
- b) gestisce il processo per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una conciliazione;
- c) fornisce attività di indirizzo a cittadini, studi legali e associazioni di consumatori: servizio di front-office, con accoglienza diretta del pubblico e assistenza agli utenti tramite numero verde;
- d) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di conciliazione e per i provvedimenti temporanei;
- e) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

#### ***Area Definizione delle controversie e Provvedimenti temporanei di secondo grado***

- f) Gestisce il processo per la definizione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'eventuale udienza di discussione;
- g) gestisce il processo, di secondo grado, per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una definizione;
- h) svolge attività di assistenza agli utenti e di informazione agli studi legali e associazioni di consumatori;

- i) svolge l'attività istruttoria preliminare ai provvedimenti amministrativi che decidono la controversia (delibera del Comitato o determina del dirigente);
- j) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di definizione;
- k) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

### **Area Controllo dei Media**

- l) Gestisce i procedimenti riguardanti la vigilanza e il controllo, compresi gli eventuali procedimenti di contestazione delle violazioni, relativi:
  - al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso nei periodi elettorali ed ordinari (cd. *par condicio*);
  - al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle norme che regolano la trasmissione dei programmi radiotelevisivi (vigilanza sulla programmazione);
  - alla corretta pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui quotidiani e sulle emittenti radiotelevisive locali;
- m) gestisce il procedimento riguardante l'esercizio, da parte dei cittadini, del diritto di rettifica nei confronti delle emittenti radiotelevisive locali;
- n) gestisce il procedimento riguardante la partecipazione di soggetti collettivi organizzati ai programmi dell'accesso diffusi da RAI Emilia-Romagna;
- o) gestisce il procedimento riguardante la pianificazione della messa in onda sulle emittenti radiotelevisive locali di messaggi politici autogestiti a pagamento (MAP), in occasione di consultazioni elettorali o referendarie;
- p) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti (telefonica e con accoglienza diretta);
- q) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;
- r) presidia l'iter procedimentale per l'elaborazione di studi e ricerche previsti dal programma annuale di attività del Corecom, garantendo il raccordo con gli istituti di ricerca.

### **Area Educazione ai Media**

- s) organizza e coordina laboratori e incontri formativi di educazione alla comprensione dei media per minori, insegnanti, educatori e genitori, in raccordo con gli istituti scolastici e con eventuali centri specializzati;
- t) mantiene un costante raccordo con organismi istituzionali, privati, strutture interne ed esterne alla Regione, che si occupano di minori e di formazione.

### **Area Servizi alle Imprese**

- u) gestisce i procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro regionale (ROC);
- v) garantisce la tenuta e l'aggiornamento della banca dati delle radio e TV attive sul territorio regionale;

- w) gestisce il procedimento istruttorio per l'erogazione di contributi statali alle emittenti televisive locali (L. 448/1998), garantendo il raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico;
- x) svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme sulla destinazione delle spese per l'acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione di massa per gli Enti diversi dalla Regione;
- y) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti (telefonica e con accoglienza diretta);
- z) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

***Aree a supporto del Comitato e alle attività trasversali***

- aa) garantisce supporto operativo al Comitato nell'espletamento del proprio mandato istituzionale (gestione dell'agenda, raccordo con altre istituzioni, assistenza e coordinamento per iniziative esterne, ecc.);
- bb) prepara le sedute del Comitato e coordina gli adempimenti successivi;
- cc) cura gli adempimenti relativi alla gestione del Sistema Qualità;
- dd) garantisce il supporto amministrativo necessario allo svolgimento delle attività istituzionali e alla gestione del Servizio (procedure per l'acquisizione di beni e servizi, attività contrattuale, segreteria di direzione, adempimenti sulla trasparenza e l'anticorruzione, adempimenti in materia di privacy, ecc.);
- ee) cura la gestione dei contenuti del sito web tematico, in collaborazione con gli altri Servizi dell'Assemblea.



## **GABINETTO DI PRESIDENZA**

Il Gabinetto assicura una funzione di supporto alle attività del Presidente dell'Assemblea legislativa sotto il profilo tecnico-organizzativo; presidia le attività di informazione e comunicazione istituzionale; svolge funzioni di raccordo con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative.

Il Capo di Gabinetto esercita i poteri e le funzioni proprie del Dirigente in base a quanto previsto in via specifica dall'art. 9 della L.R. 43/2001

### ***Area Segreteria di Presidenza***

- a) esercizio delle funzioni di supporto giuridico-amministrativo alle attività del Presidente dell'Assemblea Legislativa, così come previste dallo Statuto, dalle leggi e dai regolamenti dell'Assemblea;
- b) attività di raccordo con la Direzione generale dell'Assemblea legislativa per quanto concerne la realizzazione dei Programmi di attività approvati dall'Ufficio di Presidenza;
- c) supporto delle attività e funzioni svolte dal Presidente nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- d) attività di monitoraggio delle nomine di competenza dell'Assemblea legislativa;
- e) rapporti con il Gabinetto del Presidente della Giunta;
- f) attività di raccordo fra Giunta e Assemblea Legislativa, in particolare per quanto concerne materie statutarie e regolamentari;
- g) collaborazione con Area Segreteria Aula per il coordinamento dei lavori d'aula e i relativi rapporti con la Giunta.

### ***Area relazioni esterne***

- h) attività di raccordo con organismi statali e sovranazionali;
- i) assistenza e coordinamento delle iniziative esterne del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri, degli organi assembleari;
- j) collaborazione con la Giunta nelle attività comuni di carattere istituzionale e nello sviluppo delle prassi del Cerimoniale;
- k) in raccordo con la Direzione generale, gestione, coordinamento e monitoraggio della rete di associazioni con le quali l'Assemblea legislativa ha stretto rapporti di collaborazione sulla base di finalità comuni, a partire dai valori e dai principi di riferimento delineati dallo statuto;
- l) attività, iniziative e convenzioni sui temi della memoria, della legalità e dell'impegno civile.

## SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

### **Area informazione**

- a) predisposizione del Piano editoriale dell'Assemblea e suo raccordo con il Piano di comunicazione;
- b) rapporti con le agenzie di informazione, la stampa e i mezzi di comunicazione di massa;
- c) predisposizione di comunicati stampa, redazione dei testi per servizi multicanali;
- d) supporto informativo al sistema regionale dei media e coordinamento dell'attività informativa rivolto alla collettività regionale;
- e) promozione e coordinamento delle attività di informazione e ufficio stampa per il Presidente e gli organi dell'Assemblea e organizzazione delle conferenze stampa;
- f) realizzazione della rassegna stampa quotidiana e delle rassegne a tema;
- g) coordinamento dell'attività di informazione radiofonica e televisiva.

### **Area comunicazione istituzionale**

- h) supervisione dell'immagine grafica dell'Assemblea e cura dell'immagine coordinata dell'Assemblea stessa (logo dell'Ente e delle strutture interne o collegate);
- i) cura delle attività di comunicazione istituzionale dell'Assemblea, con particolare riferimento alla redazione del Piano di comunicazione e alla gestione del rapporto con i mass media;
- j) programmazione delle iniziative dell'Assemblea e delle strutture/organismi interni o collegati secondo un calendario programmato, sotto una regia unica e con l'utilizzo di un'immagine coordinata che rimandi in primo luogo all'Assemblea legislativa e in secondo alla struttura;
- k) attivazione di iniziative promozionali e campagne editoriali;
- l) realizzazione delle campagne di comunicazione istituzionale.

### **Area web-multimedia e comunicazione integrata**

- m) gestione degli spazi informativi e giornalistici del portale dell'Assemblea e dei sottositi (inserimento testi, video, foto, file audio);
- n) progettazione del portale dell'Assemblea e dei sottositi in relazione alle esigenze legate all'efficacia dell'informazione e della comunicazione istituzionale sull'attività dell'Assemblea, delle strutture interne e degli organismi collegati;
- o) progettazione campagne di comunicazione istituzionale
- p) sperimentazione e attivazione di nuovi servizi multimediali e multicanale: WebTv, WebRadio, sms, digitale terrestre, social network, altro
- q) realizzazione prodotti multimediali: video, audio, foto, dirette streaming, ecc.

### **Area amministrativa e segreteria di redazione**

- r) gestione delle procedure e degli atti amministrativi relativi alle attività di competenza del Servizio
- s) redazione atti: bandi, contratti, convenzioni, determine, ecc.
- t) segreteria di redazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Luigi Benedetti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173/2007, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta UPA/2013/136

data 23/10/2013

IN FEDE

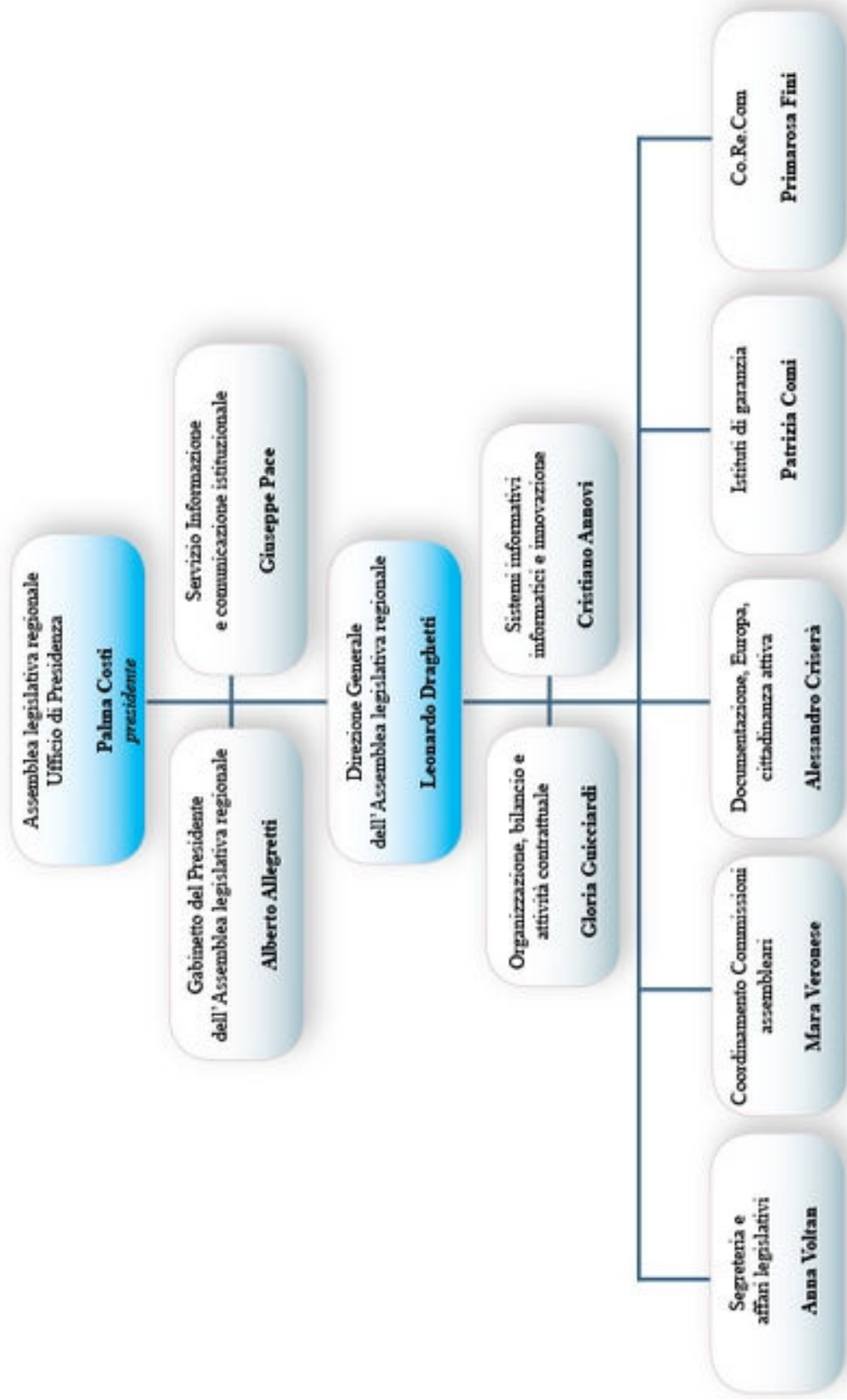
Luigi Benedetti

---

Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario Corradi Roberto

---

# ORGANIGRAMMA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Ufficio di Presidenza**

**Questo giorno** mercoledì 30 **del mese di** ottobre  
**dell' anno** 2013 **si è riunito nella residenza di** Bologna  
**l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:**

1) Costi Palma	Presidente
2) Aimi Enrico	Vicepresidente
3) Corradi Roberto	Consigliere Segretario
4) Meo Gabriella	Consigliere Segretario
5) Bartolini Luca	Consigliere Questore
6) Mazzotti Mario	Consigliere Questore

**Funge da** **Consigliere Segretario** Corradi Roberto

**Oggetto:** DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Cod.documento** UPA/2013/164

## Num. Reg. Proposta: UPA/2013/164

---

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

#### Visti

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna" che all'art. 27 riconosce l'autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione";

#### Visti in particolare, all'art. 1 della L. n. 190/2012, sopra citata:

- il comma 59 che stabilisce che *"Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni"*;
- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che *"... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione"* (in seguito: "Responsabile");
- il comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del "Responsabile", adotta annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;
- il comma 60, che subordina all'adozione di apposite intese, da assumere in sede della Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, (in seguito "Intese") gli adempimenti in materia, con indicazione dei relativi termini, da parte delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, tra l'altro con riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015;
- il comma 61, che prevede apposite "Intese" per definire gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 190/2012, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di

Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

Visto inoltre il comma 46 della L. n. 190/2012, che introduce, nel corpo normativo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 35-bis con rubrica "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", che dispone che:

*"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

*a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*

*b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

*c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

*2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.».*

Visto altresì il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, adottato in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012;

Considerato che:

- a) le "Intese", previste dai commi 60 e 61, non sono state finora adottate;
- b) il D.Lgs. n. 39/2013, in vigore dal 4 maggio 2013, individua, come ambito di diretta applicazione, all'art. 2, comma 1, gli incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- c) tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, figurano le Regioni a statuto ordinario e gli enti non economici regionali;
- d) il D.Lgs. n. 39/2013 prevede, in caso di inadempimento, un apparato sanzionatorio molto severo, sancendo infatti:

- la nullità giuridica degli atti di conferimento di incarico, e dei relativi contratti, adottati in violazione delle norme del decreto medesimo (art. 17);
- la responsabilità delle conseguenze economiche derivanti dal conferimento di incarichi che siano dichiarati nulli, a carico dei soggetti conferenti, con



- preclusione in capo ai medesimi del potere di attribuire, per tre mesi, ulteriori incarichi di loro competenza (art. 18, commi 1 e 2);
- i poteri di vigilanza e di ispezione, oltre che di sospensione di singoli procedimenti di conferimento di incarichi, in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 190/2012, è identificata con la "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" (CIVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 16);
  - la decadenza dagli incarichi, e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, in caso di incompatibilità, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del "Responsabile", dell'insorgere della causa di incompatibilità (art. 19);

Richiamata la delibera di Giunta n. 783 del 17 giugno 2013 recante "*Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità' nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione*" con la quale sono state dettate linee guida per l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 e con la quale il dr. Lorenzo Broccoli è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione ("Responsabile") per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, per due anni dalla data della delibera medesima;

Ritenuto di applicare la delibera di Giunta citata relativamente all'adozione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità' nell'ordinamento regionale e, in particolare, per l'applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. N. 39/2013;

Considerato quindi necessario con il presente provvedimento:

- a. individuare in via preliminare la figura del "Responsabile" per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, esplicitando i relativi criteri di scelta;
- b. delimitare l'ambito di responsabilità del "Responsabile" nella fase attuale, in attesa delle "Intese", che devono indicare anche i livelli di flessibilità in materia per le autonomie territoriali, per potere poi procedere alla implementazione delle idonee misure di contrasto al fenomeno corruttivo;
- c. delineare la procedura di contestazione, da parte del "Responsabile", circa la sussistenza o insorgenza di cause di incompatibilità o inconferibilità in materia di incarichi, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013;
- d. individuare le procedure e i soggetti competenti ad attribuire incarichi in sostituzione di quelli ordinariamente competenti, ma temporaneamente interdetti, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 18 "Sanzioni" del D.Lgs. n. 39/2013;

Ritenuto inoltre opportuno rinviare la definizione del quadro normativo e organizzativo complessivo delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo a un successivo provvedimento, da adottarsi in seguito alla assunzione delle "Intese", ai sensi e per gli effetti di cui ai precitati commi 60 e 61 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, con riserva di rivedere, in tale sede, anche profili organizzativi e normativi approvati con il presente atto;

Richiamata la Circolare n. 1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, ad oggetto "*Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione*", che fornisce alle pubbliche amministrazioni informazioni e prime indicazioni in particolare per individuare la figura del "Responsabile";

Considerato che le indicazioni contenute nella richiamata circolare devono essere armonizzate con il sistema organizzativo, di poteri e di relazioni gerarchiche proprie dell'ordinamento regionale, quale tratteggiato, in particolare, dalla l.r. 26.11.2011, n. 43 e ss.mm.ii. recante "*Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*", nel rispetto peraltro, in via prioritaria, dell'autonomia organizzativa regionale, garantita costituzionalmente;

Ritenuto innanzitutto di stabilire che l'incarico di "Responsabile", in ragione degli attuali vincoli legali alla spesa per il personale e al contenimento delle dotazioni organiche, sia attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come incarico aggiuntivo a quello di cui il dirigente individuato risulti già titolare, senza che l'ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro;

Valutato inoltre, in riferimento alla previsione dell'art.43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", secondo cui il "Responsabile" svolge, di norma, anche le funzioni di "Responsabile della trasparenza", di rimandare tale decisione al successivo provvedimento con cui verrà definito il quadro normativo e organizzativo complessivo delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo;

Esplicitati di seguito i criteri seguiti per la scelta del "Responsabile", secondo anche le indicazioni della circolare sopra richiamata, precisando sin d'ora che, in via generale, si intende privilegiare, per il futuro, quello di rotazione dell'incarico, ferma restando la sussistenza dei seguenti requisiti:

a) il prescelto non deve appartenere a strutture speciali, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e degli artt. da 4 a 8 della l.r. n. 43 del 2001, ossia a uffici di diretta collaborazione politica;

b) l'incarico di "Responsabile" deve essere attribuito a un dirigente appartenente al ruolo regionale e quindi, che si trovi in una posizione di relativa stabilità; pertanto l'affidamento dell'incarico a dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato può essere operato solo in ipotesi eccezionali, previa adeguata motivazione;

d) il dirigente prescelto non deve essere mai stato destinatario di sentenze penali di condanna, anche non definitive; di condanne da parte della Corte dei conti, anche non definitive, per illeciti amministrativo-contabili; di provvedimenti disciplinari oppure di sanzioni in materia di responsabilità dirigenziale;

e) il dirigente prescelto deve possedere una elevata preparazione professionale di natura giuridico-amministrativa, in ragione delle tematiche e dei problemi che il "Responsabile" deve istituzionalmente valutare;

f) nell'effettuare la scelta occorre tenere conto dell'esistenza di situazioni di potenziale conflitto di interesse evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, quali il settore contratti o patrimonio, nonché il dirigente responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);

Dato atto che:

- la dott.ssa Anna Voltan, responsabile del Servizio Segreteria e affari legislativi, risponde ai criteri di scelta di cui sopra come emerge dal curriculum vitae e dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, per il requisito di cui al punto d), acquisiti agli atti del procedimento;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/07/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto

A voti unanimi

### d e l i b e r a

1. di nominare la dirigente regionale dott.ssa Anna Voltan quale Responsabile della prevenzione della corruzione ("Responsabile") per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, per due anni dalla data odierna;

2. di stabilire, in relazione alla nomina di cui al punto A, che la dott.ssa Anna Voltan svolgerà la funzione di "Responsabile" in via aggiuntiva rispetto all'incarico di dirigente responsabile del Servizio Segreteria e affari legislativi, senza alcuna modifica a quest'ultimo incarico né al relativo contratto di lavoro;

3. di stabilire inoltre che le funzioni di "Responsabile", in attesa dell'adozione delle "Intese", di cui ai commi 60 e 61 dell'art. 1 della L. 190/2012, sono di

seguito precisate, al fine di chiarirne le responsabilità in questa prima fase applicativa delle misure di contrasto del fenomeno corruttivo:

a. curare, anche tramite propri atti di indirizzo, che sia assicurato il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

b. vigilare sul rispetto, da parte delle strutture dell'Assemblea legislativa delle norme di cui al precedente alinea e curare le segnalazioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. n.39/2013 o richiedere i pareri di cui all'art. 16, comma 3, del medesimo decreto;

c. gestire la procedura di contestazione di esistenza o di insorgenza di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità, richiamata all'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 e descritta all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d. esprimere un parere motivato e vincolante sulla possibilità di procedere egualmente al conferimento di un incarico ex D.Lgs. n. 39/2013, allorché l'Autorità Nazionale Anticorruzione abbia espresso rilievi, osservazioni e sospeso il procedimento di conferimento dell'incarico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013;

e. attivare tempestivamente la necessaria fase prodromica alla elaborazione e gestione del primo **Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**, attraverso:

- la individuazione, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane e dei mezzi necessari di cui dotarsi per le funzioni a regime di "Responsabile";

- la implementazione di modalità di coinvolgimento delle strutture dell'Assemblea legislativa, anche attraverso la definizione di una rete di referenti organizzativi, al fine di creare corretti meccanismi di comunicazione e di informazione circolare, oltre che per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo;

- la definizione di una metodologia di analisi del rischio di esposizione alla corruzione nelle strutture dell'Assemblea legislativa;

4. di rinviare, a fini di interpretazione univoca nell'ordinamento regionale, che sono ascrivibili, ai limitati fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, tenuto conto dell'assetto organizzativo regionale, a quanto disposto dalla delibera di Giunta n. 783 del 17 giugno 2013 con le seguenti specificazioni:

a. alla categoria "incarichi amministrativi di vertice", come descritti all'art. 1 c.2 lett. i, del precitato decreto ("gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni

all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione”):

- incarichi di direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale;
- incarichi di Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;

b. alla categoria “incarichi dirigenziali interni” come descritti all'art. 1, c.2 lett. j, del precitato decreto (“gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione”):

- incarichi di responsabile di Servizio affidati a personale, anche non dirigente, appartenente agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;
- incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che professional, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) dell'Assemblea legislativa regionale affidati a personale, anche non dirigente, appartenente agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;

c. alla categoria “incarichi dirigenziali esterni” come descritti all'art. 1, c.2 lett. k, del precitato decreto (“gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni”):

- incarichi di responsabile di Servizio affidati a persone non appartenenti ad organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;
- incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che professional, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica), dell'Assemblea legislativa regionale, affidati a persone non appartenenti agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;

5. di precisare, altresì, ai predetti fini di interpretazione univoca nell'ordinamento regionale e per fornire al “Responsabile” i necessari parametri di valutazione - fatti salvi gli eventuali, differenti indirizzi interpretativi che l'Organismo individuato dal D.Lgs. n. 39/2013 potrà adottare e che lo stesso “Responsabile” provvederà a recepire con propri atti - che:

a. il D.Lgs. n.39/2013, nel disciplinare i casi di inconferibilità ed incompatibilità, non effettua alcuna distinzione in ordine al titolo ed al regime

giuridico di svolgimento delle attività precluse, fatto salvo quanto disposto in materia di aspettativa dall'art. 19, comma 2 del Decreto stesso;

b. la verifica sulla sussistenza di casi di inconferibilità ed incompatibilità previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 è operata anche con riferimento agli incarichi in corso di svolgimento, in conformità a quanto previsto dall'art.20 del Decreto stesso sull'obbligo di presentazione – da parte degli interessati – di un'annuale dichiarazione sull'insussistenza e non sopravvenienza delle predette cause;

c. con la locuzione “svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente”, contenuta nell'art. 1, c.2, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2013 recante la definizione di “incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati”, si intendono i casi di stabile inserimento nell'organizzazione di un ente appartenente a detta tipologia, con svolgimento di attività continuativa, di norma accompagnata dall'utilizzo di locali, attrezzature e impianti tecnici messi a disposizione dall'ente stesso;

d. all'interno della definizione di “enti di diritto privato regolati o finanziati” di cui all'art.1, c.2, lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013, l'ipotesi indicata al n.3 (finanziamento di attività attraverso rapporti convenzionali) si intende riferita ai casi in cui nella concessione del finanziamento sia possibile l'esercizio, in qualsiasi forma e misura, di poteri discrezionali;

e. la definizione di “enti di diritto privato regolati o finanziati” di cui all'art. 1, c.2, lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013, si intende riferita, all'interno dell'organizzazione regionale, alla specifica Direzione nel cui ambito sono esercitati i suddetti poteri di regolazione o finanziamento, in coerenza sistematica con quanto stabilito nell'art. 4, c. 1, lett. c) del medesimo Decreto, nella parte in cui limita “allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento” il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali esterni a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione conferente o svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dalla medesima;

6. di approvare la procedura di contestazione da parte del “Responsabile”, circa la sussistenza o insorgenza di cause di incompatibilità o inconferibilità in materia di incarichi, come delineata all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013;

7. di stabilire che in caso di applicazione, a uno dei soggetti conferenti incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013, della sanzione di cui all'art. 18, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013 (temporanea interdizione del potere di conferimento di ulteriori incarichi), si proceda alla sua sostituzione, nell'esercizio di tale potere, nel rispetto delle seguenti regole:

a. la preclusione temporanea al conferimento di incarichi deve intendersi totale, ossia con riferimento a qualsiasi tipo di incarico anche non

contemplato nel D.Lgs. n. 39/2013, compresi quelli di livello non dirigenziale (esempio: conferimento di responsabilità di Posizione Organizzativa);

- b. il dirigente gerarchicamente superiore sostituisce quello temporaneamente interdetto (es.: il direttore generale sostituisce il responsabile di Servizio interdetto);
- c. il direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale, temporaneamente interdetto è sostituito dal Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa;
- d. il Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, temporaneamente interdetto, è sostituito dal direttore generale dell'Assemblea legislativa;
- e. in caso di sanzione interdittiva che colpisca organi di indirizzo politico (Ufficio di Presidenza, Presidente di Commissione, Presidente dell'Assemblea legislativa), non si provvederà al conferimento di incarichi di loro competenza per tutta la durata della interdizione (tre mesi), salvo che non intervengano esigenze eccezionali e improrogabili, a fronte delle quali si provvederà alla rivalutazione della presente decisione e a individuare le modalità di sostituzione;

8. di stabilire in via provvisoria, per dare applicazione concreta a quanto sancito dall'art. 35 bis comma 1 lettera B del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2012, in attesa delle delimitazioni che saranno indicate dal "Responsabile" in occasione della presentazione della proposta di primo "Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione" per l'Assemblea legislativa regionale, che i dipendenti che sono condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, fermo restando quanto previsto da leggi specifiche come la L. n. 97/2001, non possono essere assegnati, a qualunque categoria o qualifica appartengano, alle seguenti strutture organizzative regionali:

a. per "*uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie*" si intendono:

Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale;

b. per "*uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture*", si intendono:

Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale ;

c. per quanto riguarda le attività inerenti a "concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati", oppure il divieto di conferire incarichi "di vigilanza e controllo", in quanto trattasi di funzioni diffuse trasversalmente in tutto l'assetto organizzativo regionale, sarà cura

del Direttore generale dell'Assemblea legislativa (o del Capo di Gabinetto, per le relative strutture speciali) accertarsi, sotto la loro responsabilità, del rispetto di tali prescrizioni, provvedendo a che non siano conferiti incarichi o fatte assegnazioni a persone condannate, anche in via non definitiva, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, nelle strutture organizzative o aree lavorative deputate alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, comunque denominati. Si evidenzia che le tipologie da ultimo richiamate sono tutte caratterizzate dal fatto di costituire generiche attribuzioni di un "vantaggio economico" riconducibile all'articolo 12 della legge n. 241 del 1990, ove la locuzione "vantaggio economico" deve intendersi riferita a qualunque attribuzione che migliora la situazione economica di cui il destinatario dispone senza che vi sia una controprestazione verso il concedente (per cui sono automaticamente escluse le attribuzioni che hanno carattere di corrispettivo a fronte di una prestazione);

d. il "Responsabile" dell'Assemblea legislativa regionale è incaricato di vigilare sulla osservanza di quanto sopra, a elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, ed è tenuto ad esprimere pareri alle strutture dell'Assemblea legislativa che li richiedano;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale.

----



**Poteri di vigilanza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Assemblea legislativa regionale. Delineazione della procedura di contestazione di cui all'art. 15, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013**

**ART. 1- Contestazione**

1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ("Responsabile") dell'Assemblea legislativa regionale, quando viene a conoscenza, d'ufficio o su segnalazione, della sussistenza o insorgenza di una situazione di incompatibilità o di sopravvenuta inconfiribilità, a carico di un dirigente regionale titolare di un "incarico amministrativo di vertice" o di un "incarico dirigenziale", quali definiti dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla normativa applicativa regionale, deve provvedere tempestivamente alla contestazione del fatto all'interessato, a seguito degli accertamenti istruttori preliminari ritenuti necessari, che dovranno esaurirsi comunque entro il termine massimo di quindici giorni di calendario dal momento in cui ha avuto notizia della causa di sopravvenuta inconfiribilità o incompatibilità.
2. La contestazione deve essere effettuata per iscritto e comunicata formalmente al dirigente, a cura del "Responsabile" attraverso lettera, da consegnare a mano e di cui il dirigente deve rilasciare apposita ricevuta. La lettera di contestazione può essere consegnata attraverso il servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento) solo in caso di assenza dal servizio del dirigente. In ogni caso è sempre possibile l'inoltro all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del dirigente, se ufficialmente comunicata o nota al "Responsabile".
3. Il "Responsabile" trasmette copia della contestazione anche al superiore gerarchico dell'interessato.

**ART. 2- Difesa del dirigente**

1. Con la lettera di contestazione il "Responsabile" deve assegnare cinque giorni (di calendario), dalla data del ricevimento della contestazione, al dirigente per presentare eventuali argomentazioni a difesa circa la insussistenza della causa di incompatibilità o di sopraggiunta inconfiribilità dell'incarico.
2. Il dirigente, in caso di incompatibilità, può anche comunicare, entro il termine di cui sopra, che intende rimuovere la causa esterna di incompatibilità, conservando l'incarico.

**ART. 3- Chiusura del procedimento**

1. Se il "Responsabile" ritiene esaustive e accoglibili le argomentazioni del dirigente, il procedimento viene chiuso con nota formale e motivata, indirizzata all'interessato entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

2. Se le argomentazioni sostenute dal dirigente non sono accolte o se il medesimo non fornisce alcun riscontro, il “Responsabile” informa, entro il termine di cui al punto 1, l’interessato confermandogli la incompatibilità o la sopraggiunta inconfiribilità dell’incarico di cui è titolare, permanendo comunque in capo al medesimo la facoltà di dimettersi.
3. In ogni caso, per non decadere dall’incarico, il dirigente interessato, deve comunicare, dandone prova documentale, entro il termine perentorio di 14 giorni dal ricevimento della contestazione, di avere rimosso la causa esterna di incompatibilità.
4. Nel caso di cui al punto 2 e nel caso comunque che entro il 14° giorno dalla data di ricevimento della contestazione non giunga la comunicazione di cui al punto 3, il “Responsabile” informa le strutture competenti dell’Amministrazione, per l’adozione dei provvedimenti previsti dal D.Lgs. 39/2013 (ad esempio: adozione dell’atto dichiarativo di decadenza dall’incarico, ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. 39/2013, oppure, in caso di inconfiribilità sopravvenuta per condanna penale, per l’adozione dei provvedimenti e delle misure organizzative di cui all’art. 3 del decreto medesimo).
5. Ai fini del rispetto dei termini del presente procedimento si tiene conto delle date di registrazione al Protocollo informatico dell’Amministrazione.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Luigi Benedetti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173/2007, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta UPA/2013/164

data 29/10/2013

IN FEDE

Luigi Benedetti

-----  
Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario Corradi Roberto  
-----



La Responsabile della  
Prevenzione della Corruzione  
(Del. U.P. n. 153/2013)

Al Direttore generale  
Al Capo di Gabinetto  
Ai Responsabili dei Servizi  
Alle Segreterie particolari:  
della Presidente  
dell'Assemblea  
dei membri dell'Ufficio di  
Presidenza  
dei Presidenti di  
Commissione  
dei Gruppi Assembleari  
A tutti i collaboratori  
regionali

LORO SEDI

**Oggetto: Misure di contrasto all'illegalità e alla corruzione: atto di indirizzo per l'applicazione degli articoli 2, 6 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione", delle disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal D.Lgs. n. 39/2013 e dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. sull'assegnazione del personale nelle aree a rischio.**

**Nel trasmettere l'atto di indirizzo in oggetto, in particolare, si informa che si ritiene opportuno acquire, in sede di prima applicazione del Codice di comportamento nazionale e per un primo monitoraggio della normativa anticorruzione ed in particolare del dlgs n. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, da tutti i Responsabili di servizio il cui incarico è stato attribuito a far data dal 1° gennaio 2014, con determina del direttore generale n. 633 del 24 ottobre 2013, la dichiarazione di cui al Modulo B, allegato all'atto di indirizzo.**

**Da tutto il restante personale, dirigente e non dirigente, già in servizio presso tutte le**

strutture, si ritiene opportuno acquisire la dichiarazione sulla esistenza di potenziali conflitti di interesse di cui al **Modulo A allegato all'atto di indirizzo**, fermo restando che, a regime, tale dichiarazione dovrà essere acquisita solo dal personale non dirigente di nuovo ingresso nella struttura.

Per questo iniziale monitoraggio sarà cura del Servizio organizzazione, bilancio e attività contrattuale acquisire e conservare le dichiarazioni di cui al modulo B e di cui al modulo A dai responsabili di servizio per il settore di competenza.

Per il personale delle strutture speciali deve essere cura del titolare dell'organo politico di riferimento di ciascuna struttura provvedere all'adempimento, trasmettendo copia delle dichiarazioni di cui al modulo A al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale.

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai dirigenti con **firma digitale** (previa trasformazione del modulo in formato Pdf) e protocollate. Negli altri casi la sottoscrizione avverrà su modulo cartaceo, con protocollazione e trasformazione del modulo in formato pdf (copia scansionata).

**Le dichiarazioni vanno trasmesse al Servizio organizzazione, bilancio e attività contrattuale entro il 10 febbraio 2014.**

## **CONTENUTO DELL'ATTO DI INDIRIZZO**

### **Premessa**

Tra i compiti istituzionali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) vi sono anche quelli di curare la diffusione del Codice di comportamento in oggetto e di monitorarne il rispetto (art. 15 D.P.R. 16.4.2013 n.62). Con il presente atto si evidenziano quindi, preliminarmente, alcuni obblighi derivanti dal Codice stesso e le misure applicative per un loro corretto adempimento.

Inoltre, anche a seguito dei compiti affidati al RPC dalla Assemblea legislativa regionale con delibera U.P. del 30 ottobre 2013 n. 153 (punto 3. del dispositivo), si ritiene necessario dettare indirizzi per assicurare il rispetto di alcune prescrizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali, previste dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla stessa delibera.

Si dettano, infine, alcune linee guida, di carattere operativo, per dare concreta applicazione a quanto prescritto dall'art. 35 bis "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*" del D.Lgs. n. 165/2001, inserito dalla L. n. 190/2012, in base al quale i funzionari pubblici, condannati, anche solo in primo grado, per delitti contro la Pubblica Amministrazione "*non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati*". Inoltre l'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2013 vieta, nei limiti previsti dalla norma medesima, anche il

conferimento di incarichi che comportino l'esercizio di vigilanza e di controllo a dirigenti condannati per uno dei reati precitati.

Il presente atto di indirizzo specifica, sotto il profilo operativo, le disposizioni di cui al punto 8. del dispositivo della delibera di U.P. n. 153/2013, che già individua, nell'organizzazione di questa Amministrazione, le principali aree a maggior rischio corruzione, e invita inoltre la direzione generale oltre che il Gabinetto del Presidente della Assemblea, a perimetrare al loro interno le strutture organizzative o le attività lavorative deputate alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, comunque denominati.

## **Parte I -Obblighi derivanti dal Codice di comportamento nazionale**

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013, devono essere estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché nei confronti di collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere a favore dell'Amministrazione.

A tal fine il Codice stabilisce (**art. 2, comma 3**) che *“negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti”* dal Codice stesso.

I **contratti di lavoro autonomo** (collaborazioni coordinate e continuative; collaborazioni occasionali e incarichi di natura professionale a partita IVA) dovranno pertanto contenere una apposita clausola del seguente tenore, come già inserito negli schemi contrattuali pubblicati nella apposita sezione "Modulistica della Assemblea legislativa" del sito intranet "Internos":

*“L'incaricato si obbliga, per quanto compatibile con la natura del presente incarico, al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, con particolare riferimento agli obblighi inerenti regali e altre utilità, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, l'utilizzo del materiale e dei beni dell'amministrazione, la trasparenza e i rapporti con gli utenti e gli altri collaboratori. L'incaricato dichiara di avere ricevuto in copia i Codici e di averli sottoscritti. L'incaricato è inoltre consapevole del fatto che la violazione degli obblighi di legalità e di integrità derivanti dai Codici, se accertata con garanzia di contraddittorio, comporta la risoluzione del presente rapporto di lavoro”.*

Per quanto riguarda il **rapporto con i fornitori**, a conclusione degli approfondimenti in corso con le strutture regionali competenti in materia di acquisizione di beni, servizi e lavori, si provvederà a comunicare gli indirizzi operativi.

Inoltre, per fare emergere possibili conflitti di interesse con l'attività della struttura di assegnazione e con i compiti affidati, ai sensi dell'**art. 6** del Codice, **ogni lavoratore** con

contratto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, quando viene assegnato a una struttura (direzione generale, servizio o Gabinetto di Presidenza, segreterie particolari dei membri dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissione Consiliare e dei Gruppi Assembleari) **deve informare il relativo responsabile di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti** che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, secondo le precisazioni richieste dal Codice stesso. La disposizione deve intendersi estesa, secondo lo spirito dell'art. 2 del Codice, anche al personale di altre pubbliche amministrazioni o enti, pubblici o privati, acquisito in comando o distacco, così come a tutti coloro che operano presso le strutture con contratti di lavoro flessibile, anche diverso da quello subordinato a tempo determinato (contratti di formazione lavoro e contratti di somministrazione), qualsiasi sia il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile. Si precisa che per i tirocinanti e analoghe forme di collaborazione saranno dettati indirizzi a parte.

L'**art. 13** del medesimo Codice detta **disposizioni specifiche per i dirigenti**, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni, compresa quella di cui sopra, stabilendo in particolare che (comma 3): *“Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.”*

Quindi emerge, dal precitato articolo, che prima dell'assunzione stessa di un incarico, il dirigente, qualunque sia il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile, deve comunicare se ha partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica affidatagli, oltre che informare il proprio responsabile di altre possibili situazioni di conflitto, come indicato dal Codice. Restano confermate, naturalmente, le informazioni sulla situazione patrimoniale che annualmente l'Amministrazione deve acquisire dai dirigenti regionali in base a quanto previsto dalla legge (art. 17, c. 22, della Legge 15 maggio 1997 n.127),

Per facilitare le comunicazioni obbligatorie previste dagli artt. 6 (per tutti i dipendenti o collaboratori, come sopra precisato) e 13 (per i soli dirigenti) del Codice sono stati predisposti appositi moduli, allegati al presente atto di indirizzo, come meglio illustrato nella **Parte IV**.

Si porta all'attenzione, infine, quanto previsto dall'art. 14, commi 2, 3 e 4, (\*) del Codice in materia di contratti e atti negoziali per raccomandare a tutti i responsabili di struttura di assicurarne il rispetto.



## **Parte II – Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ex D.Lgs. n. 39/2013 e delibera di U.P. n. 153/2013**

La delibera di U.P. n. 153 del 2013, che ha dettato disposizioni per l'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, ha esplicitato il significato di alcune definizioni contenute nell'art. 1 ed in altri articoli del D.Lgs. n. 39 del 2013 per quanto riguarda il contesto della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

La delibera di U.P. n. 153 del 2013 ha, in particolare, chiarito che sono ascrivibili alla categoria "**incarichi amministrativi di vertice**", come descritti all'art. 1 c.2 lett. i), del precitato decreto ("gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione"):

- incarichi di direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale;
- incarichi di Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale.

La medesima delibera ha inoltre definito che gli **incarichi dirigenziali** interessati dalle norme sulla inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, sono:

a. "incarichi dirigenziali interni", come descritti all'art. 1, c.2 lett. j, del precitato decreto ("gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione"):

- incarichi di responsabile di Servizio affidati a personale, anche non dirigente, appartenente agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;
- incarichi di dirigente *professional*, esclusivamente se vengono delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentale e con verifica, in tal caso, della conferibilità e delle incompatibilità prima dell'attribuzione della delega;
- incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che professional, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) dell'Assemblea legislativa regionale affidati a personale, anche non dirigente, appartenente agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;

b. "incarichi dirigenziali esterni", come descritti all'art. 1, c.2 lett. k, del precitato decreto ("gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni"):

- incarichi di responsabile di Servizio affidati a persone non appartenenti ad organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione;
- incarichi di dirigente *professional*, esclusivamente se vengono delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentale e con verifica, in tal caso, della conferibilità e delle incompatibilità prima dell'attribuzione della delega;
- incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che professional, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica), dell'Assemblea legislativa regionale, affidati a persone non appartenenti agli organici regionali o di altra Pubblica Amministrazione.

La delibera U.P. 153/2013 (punto 5.e.) ha altresì precisato che la definizione di "enti di diritto privato regolati o finanziati" di cui all'art. 1, c. 2, lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013, si intende riferita, all'interno dell'Assemblea legislativa, alla Direzione generale dell'Assemblea nel cui ambito sono esercitati i suddetti poteri di regolazione o finanziamento, in coerenza sistematica con quanto stabilito nell'art. 4, c. 1, lett. c) del medesimo Decreto, nella parte in cui limita "allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento" il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali esterni a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione conferente o svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dalla medesima.

### **Parte III – Aree a rischio (attuazione operativa art. 35 bis D.Lgs. n. 165/20001 ss.mm.ii. e delibera di U.P. n. 153/2013).**

Si ricorda che i **dipendenti**, a qualunque categoria o qualifica appartengano, che sono **condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale**, fermo restando quanto previsto da leggi specifiche come la L. n. 97/2001, **non possono essere assegnati** alle seguenti strutture organizzative regionali:

- a) Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, in quanto "**uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie**";
- b) Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, in quanto "**uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture**".

I dipendenti, condannati per i reati di cui sopra, non possono egualmente essere assegnati a strutture o attività lavorative inerenti alla "**concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati**", e agli stessi non possono essere conferiti **incarichi dirigenziali "di vigilanza e controllo"**.

La Assemblea legislativa, con la delibera U.P. n. 153/2013, al punto 8 sub. c del dispositivo, per

la trasversalità e diffusività delle funzioni pubbliche citate al paragrafo precedente, ha demandato al Direttore generale e al Capo di Gabinetto del Presidente della Assemblea legislativa regionale, il compito di accertare il rispetto della prescrizione di legge, affidando al RPC compiti di vigilanza. I moduli allegati tengono conto delle dichiarazioni da rendere obbligatoriamente dai dirigenti e collaboratori inseriti o da inserire nelle "aree a rischio".

## **Parte IV- Modulistica e procedure**

### **A) Modulistica**

Per assicurare e facilitare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di collaboratori e dirigenti, come derivanti da tutta la normativa richiamata nelle Parti I, II e III, sono stati predisposti appositi moduli, allegati al presente atto. Si dettano inoltre le seguenti linee operative:

1. **Modulo A:** il responsabile di ogni struttura (direttore generale, responsabile di servizio, e simili) deve fare sottoscrivere e conservare la dichiarazione riportata in tale modulo dai collaboratori di nuova assegnazione alla propria struttura, anche in comando o con contratto di lavoro flessibile (vd. Parte I) di livello non dirigenziale (categorie del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali o collaboratori di livello equiparabile con CCNL di altri comparti/settori, anche privati); per il personale delle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) l'acquisizione della dichiarazione è a cura del titolare dell'organo politico, che deve provvedere ad allegare il documento alla richiesta scritta di assegnazione di personale per la propria struttura speciale di supporto, ad integrazione delle informazioni precisate dalla normativa di settore (delibera U.P. n. 113/2011);
2. **Modulo B:** il direttore generale prima di formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a responsabili di struttura (vd. sopra Parte II, punto 1) deve acquisire la dichiarazione di cui al modulo B, sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 o di potenziali conflitti di interesse ai sensi di quanto previsto dallo stesso Codice di comportamento;
3. **Modulo C:** il direttore generale prima di formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a dirigenti *professional*, deve acquisire la dichiarazione di cui al modulo C, con obbligo, a carico del dirigente delegante, di fare sottoscrivere il **modulo B** allorchè ai medesimi dirigenti siano in seguito delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentoale (vd. sopra Parte II) ;
4. **Modulo D:** i titolari degli organi politici hanno cura di acquisire, se intendono richiedere il conferimento di incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che *professional*, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Assemblea legislativa regionale (Gabinetto del Presidente della Assemblea legislativa, Segreterie particolari dei membri dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni assembleari e dei Gruppi assembleari) la dichiarazione di cui al modulo D, seguendo la modalità già indicata per l'acquisizione del Modulo A, per cui si rinvia al relativo paragrafo.

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai dirigenti già in servizio presso l'Amministrazione con **firma digitale** (previa trasformazione del modulo in formato Pdf) e protocollate. Negli altri casi la sottoscrizione avverrà su modulo cartaceo, con protocollazione e trasformazione del modulo in formato pdf (copia scansionata). Tutte le dichiarazioni vanno inviate al Servizio organizzazione, bilancio e affari contrattuali che le conserva. Laddove sia richiesta la pubblicazione sul sito web istituzionale le dichiarazioni vanno altresì trasmesse al Responsabile della Trasparenza (dr. Cristiano Annovi).

### **B) Cause di improcedibilità**

Si precisa che in tutti i casi in cui gli incarichi dirigenziali o le assegnazioni comportino la previa **stipulazione di un contratto di lavoro** (esempio: acquisizione di dirigenti a tempo determinato ex art. 18 l.r. n. 43/2001; acquisizione di personale esterno a termine per le strutture speciali ex art. 63 Statuto regionale e art. 9 l.r. n. 43/2001), le dichiarazioni di cui ai punti che precedono devono essere acquisite in corso di istruttoria prima del perfezionamento dell'atto che decide l'assunzione e quindi **prima dell'adozione** dello stesso. Nel preambolo dell'atto deve essere necessariamente evidenziata la acquisizione di tale dichiarazione e si deve dare atto che è stato verificato che non sussistono preclusioni all'assunzione.

Inoltre l'acquisizione di **dirigenti in comando, distacco o in altre forme di assegnazione temporanea** e, a maggior ragione, **il loro trasferimento** nell'organico della Regione, deve essere sempre preceduta, in sede istruttoria, dalla acquisizione della pertinente dichiarazione (Modulo B, C o D).

In ogni caso, anche al di fuori dei casi sopra evidenziati, **tutti gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali** devono dare atto, nel preambolo, della avvenuta acquisizione della dichiarazione, che deve essere conservata assieme agli altri atti istruttori.

Si precisa inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, le dichiarazioni attestanti **l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico** e dovranno essere pubblicate, assieme a quelle sull'assenza di cause di incompatibilità, sul sito web istituzionale.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013 gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, e relativi contratti di lavoro, adottati in violazione delle disposizioni dello stesso decreto **sono nulli**, con conseguente responsabilità in capo al soggetto che li ha conferiti e con l'applicazione di sanzioni, tra cui quella prevista al comma 2 dell'art. 18 del medesimo decreto (impossibilità per il responsabile di conferire incarichi di propria competenza per tre mesi). Peraltro gli atti di accertamento di tali violazioni per legge devono essere pubblicati sul sito web istituzionale.

Il Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale negli **avvisi di mobilità esterna o interna** finalizzati a ricoprire **posizioni lavorative**, anche non dirigenziali, in **"area a rischio"**, deve richiedere ai candidati, anche nell'ambito della domanda e a condizione di inammissibilità

della stessa, la dichiarazione circa l'insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. Ogni assegnazione in "area a rischio" presuppone sempre una previa verifica in tal senso.

La mancata consegna delle dichiarazioni necessarie, in tutti i casi sopra indicati, costituisce **causa di improcedibilità**, la cui inosservanza può comportare responsabilità anche disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento nonché del dirigente che adotta il provvedimento finale (se le due figure non coincidono) per inosservanza delle direttive e delle disposizioni di servizio da parte dell'Amministrazione.

### **C) Monitoraggio iniziale**

Si ritiene opportuno **acquisire**, in sede di prima applicazione del Codice di comportamento e per un primo monitoraggio della normativa anticorruzione, **da tutti i Responsabili di servizio il cui incarico è stato attribuito a far data dal 1° gennaio 2014, con determina del direttore generale n. 633 del 24 ottobre 2013, la dichiarazione di cui al Modulo B.**

**Da tutto il restante personale, dirigente e non dirigente**, già in servizio presso tutte le strutture, si ritiene opportuno acquisire la dichiarazione sulla esistenza di potenziali conflitti di interesse di cui al **Modulo A**, fermo restando che, a regime, tale dichiarazione dovrà essere acquisita solo dal personale non dirigente di nuovo ingresso nella struttura.

Per questo iniziale monitoraggio sarà cura del Servizio organizzazione, bilancio e attività contrattuale acquisire e conservare le dichiarazioni di cui al modulo B e di cui al modulo A dai Responsabili di servizio per il settore di competenza.

Per il personale delle strutture speciali deve essere cura del titolare dell'organo politico di riferimento di ciascuna struttura provvedere all'adempimento, trasmettendo copia delle dichiarazioni di cui al modulo A al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale.

**Le dichiarazioni vanno trasmesse al Servizio organizzazione, bilancio e attività contrattuale entro il 10 febbraio 2014.**

### **D) Rapporti con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Nel caso in cui emergano, dalle dichiarazioni di cui sopra, **potenziali conflitti di interessi**, il Dirigente responsabile di servizio deve darne comunicazione immediata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, per concordare le iniziative e le misure più opportune da adottare, tra cui l'assegnazione del dipendente ad altre attività; per il personale delle strutture speciali provvede alla segnalazione al RPC il dirigente responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale una volta acquisita copia dei documenti, come sopra precisato.

Si raccomanda di conservare con scrupolo le dichiarazioni di cui ai moduli allegati al presente atto, in quanto le stesse saranno oggetto di **controlli, a campione e puntuali**, in ordine alla loro veridicità; tali controlli saranno a cura del RPC, che si avvarrà del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, e saranno effettuati dopo avere definito, con apposito atto, criteri e procedure.

## E) Cause di incompatibilità

Si precisa che le **cause di incompatibilità** di cui ai Titoli V e VI del D.Lgs. n. 39 del 2013 si applicano esclusivamente **agli incarichi dirigenziali stipulati dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (4 maggio 2013)**, come precisato dall'art. 29-ter del D. L. 21.6.2013, n. 69, come convertito, con modificazioni, dalla L. 9.8. 2013, n. 98, che recita *"1. In sede di prima applicazione, con riguardo ai casi previsti dalle disposizioni di cui ai capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformita' alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilita' fino alla scadenza gia' stabilita per i medesimi incarichi e contratti."*

In relazione alle cause di incompatibilità ex D.Lgs. n. 39/2012, si provvederà con una prossima nota a dettare le linee di indirizzo per l'applicazione di quanto previsto al comma 2 dell'art. 20 del decreto stesso, che sancisce: *"Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto."*, fermo restando quanto precisato al precedente paragrafo.

Ogni dirigente è comunque tenuto, al sopraggiungere, nel corso dell'incarico, di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità contemplata da tale decreto legislativo, a darne tempestiva comunicazione al proprio superiore gerarchico.

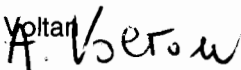
Resta fermo in ogni caso, per le **attività extralavorative** di dirigenti e non dirigenti regionali, quanto previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di incompatibilità e relative autorizzazioni (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 ess. della L.662/1996 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002). Infatti la sottoscrizione dei moduli allegati al presente atto di indirizzo non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle precitate disposizioni.

I moduli sono disponibili in formato word su Internos sezione Anticorruzione e Trasparenza.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale.

Il Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale qualora insorgano questioni interpretative della normativa anticorruzione può rivolgersi al RPC.

Cordiali saluti

Anna Volter  


### Allegati

(\*) \*2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ad alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale. "



**MODULO A)**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI/ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 6 COMMA 1 DPR 62/2013- ART. 35 BIS D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
\_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,  
**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. " e dell'art. 35 -bis del D.Lgs. n. 165/2001,

**DICHIARO**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati **(art.6 DPR 62/2013)**

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati **(art. 6 DPR 62/2013):**

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso (art.6 DPR 62/2013):

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado nè il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto) \_\_\_\_\_ (specificare: \_\_\_\_\_)

ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

- che i soggetti privati sopra menzionati per quanto a conoscenza del sottoscritto
- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate. **(art. 6 DPR 62/2013)**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla **Nota 1 (art. 35 bis D.Lgs. n.**

165/2001) (n.b.: dichiarazione obbligatoria solo per coloro che sono assegnati o devono essere assegnati a un'area o attività "a rischio" di cui alla Nota 2);

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 ess. della L.662/1996 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

**Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità**

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante \_\_\_\_\_ II  
dipendente addetto (timbro e firma)\*  
\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

Costituiscono aree a particolare rischio corruzione nella Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna: 1. Il Servizio "Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale", in quanto "ufficio preposto alla gestione delle risorse finanziarie", nonché "preposto all'acquisizione di beni, servizi e forniture"; 2. I servizi che si occupano di "concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati", come individuati dalla direzione Generale e dal Capo di Gabinetto per le strutture speciali.



## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- Assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - dell'origine dei dati personali;
  - delle finalità e modalità del trattamento;
  - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- L'interessato ha diritto di ottenere:
  - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.

**MODULO B) INCARICHI DIRIGENZIALI DI RESPONSABILITA' DI SERVIZIO/ DELEGA A DIRIGENTI PROFESSIONAL DI POTERI PROVVEDIMENTALI**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI – ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'(DPR 62/2013-D.Lgs. 39/2013-Delib. U.P. n. 153/2013- Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ", nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli indirizzi della Assemblea Legislativa con delibera U.P. n. 153/2013 , consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013

**DICHIARO**

**Parte I- Assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013**

**(DA PUBBLICARE SUL SITO WEB ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)**

**A) Cause di inconferibilità**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.c, del D.Lgs. n. 39/2013)*;

di non essere stato/a **(art. 7, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 39/2013)**:

-nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione *(n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione) (art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013)*;

di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione *(n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione) (art.4 del D.Lgs. n. 39/2013)*

**B) Cause di incompatibilità (Vedi anche Nota 3)**

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale che conferisce il presente incarico e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità **(art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013)**



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale che conferisce il presente incarico (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**)

di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'**art. 12, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013** (*vedi Nota 2*)

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (*in forma digitale se possibile*) \_\_\_\_\_

**(N.B. LA PARTE II CHE SEGUE NON DEVE ESSERE PUBBLICATA)**

**DICHIARO INOLTRE**

**Parte II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (**art.6 DPR 62/2013**)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (**art. 6 DPR 62/2013**):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (**art.6 DPR 62/2013**)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto \_\_\_\_\_ medesimo) (specificare: \_\_\_\_\_)

ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

- che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,
- hanno
  - non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate. (**art. 6 DPR 62/2013**)

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto (**art.13 DPR 62/2013**)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (**art.13 DPR 62/2013**)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante \_\_\_\_\_ II  
dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

**"Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione...."

**Nota 3:**

**"Art. 22 comma 3 D.Lgs. n. 39/2013** "Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del presente decreto non si applicano agli incarichi presso le Società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate".

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale);
- b) Assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013;
- c) Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.

**MODULO B1) INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI – ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'(DPR 62/2013- D.Lgs. 39/2013-Del. U.P. n. 153/2013- Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_, con riferimento all'incarico di DIRETTORE GENERALE/CAPO DI GABINETTO

valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ", nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza con delibera U.P. n. 153/2013, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013

**DICHIARO**

**Parte I- Assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013**

**(DA PUBBLICARE SUL SITO WEB ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)**

**A) Cause di inconferibilità**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.a, del D.Lgs. n. 39/2013)*;

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione **(art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013)**;

di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione **(art.4 del D.Lgs. n. 39/2013)**

di non essere stato/a **(art. 7, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2013)**:

-nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

**B) Cause di incompatibilità**

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione (Assemblea legislativa) e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità **(art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013)**

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**)

di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'**art. 11, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013** (*vedi Nota 2*)

Data \_\_\_\_\_ Nome e Cognome del dichiarante \_\_\_\_\_

Firma (*in forma digitale se possibile*) \_\_\_\_\_



**(N.B. LA PARTE II CHE SEGUE NON DEVE ESSERE PUBBLICATA)**

DICHIARO INOLTRE

**Parte II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (**art.6 DPR 62/2013**)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (**art. 6 DPR 62/2013**):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (**art.6 DPR 62/2013**)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto \_\_\_\_\_ medesimo) (*specificare:*

\_\_\_\_\_ )  
ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

- che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,
- hanno
  - non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la direzione generale \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate. (**art. 6 DPR 62/2013**)

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la Direzione generale \_\_\_\_\_, che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto (**art.13 DPR 62/2013**)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano pormi in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (**art.13 DPR 62/2013**)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera dell'U.P. n. 11/2002).

Data \_\_\_\_\_

Nome e Cognome del dichiarante \_\_\_\_\_

Firma (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

**Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità**

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante \_\_\_\_\_ II  
dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

**D.Lgs. 39/2013 Art. 11 "Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"**

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro,

Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di

livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;  
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

...

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- Assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - dell'origine dei dati personali;
  - delle finalità e modalità del trattamento;
  - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- L'interessato ha diritto di ottenere:
  - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.



MODULO C)

DIRIGENTI PROFESSIONAL SENZA DELEGA DI POTERI PROVVEDIMENTALI

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSE/ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 6 e 13 DPR 62/2013- ART. 35 bis D-Lgs. N. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
\_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. "

**DICHIARO**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art.6 DPR 62/2013):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (art.6 DPR 62/2013)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado nè il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, apporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto \_\_\_\_\_ medesimo) \_\_\_\_\_ (specificare:

\_\_\_\_\_ )  
ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto (art.6 DPR 62/2013)

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura presso cui sono incaricato di esercitare funzioni dirigenziali, per quanto a conoscenza del sottoscritto, (art.13 DPR 62/2013)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica dirigenziale che sono incaricato di svolgere (art.13 DPR 62/2013)

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla Nota 1 (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera dell'U.P. n. 11/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

**Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità**

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante \_\_\_\_\_ II  
dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- Assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - dell'origine dei dati personali;
  - delle finalità e modalità del trattamento;
  - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- L'interessato ha diritto di ottenere:
  - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.

**MODULO D)**

**INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LE STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE POLITICA**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSE- ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' (DPR 62/2013- D.Lgs. 39/2013- Delib. U.P. n. 153/2013- ART. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. " nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, nonché degli indirizzi della Assemblea Legislativa con delibera U.P. n. 153/2013 e consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del decreto n. 39/2013

**DICHIARO**

**Parte I- Assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013**

*(PARTE I- da pubblicare sul sito web istituzionale della Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna)*

**A) Cause di inconfiribilità**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.c, del D.Lgs. n. 39/2013)*;

di non essere stato/a **(art. 7, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 39/2013)**:

-nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione *(n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione)*(art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013);

di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale di assegnazione *(n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione)* (art.4 del D.Lgs. n. 39/2013)

**B) Cause di incompatibilità** (*Vedi anche Nota 3*)

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (**art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013**)

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**)

di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'**art. 12, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013** (*vedi Nota 2*)

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (*in forma digitale se possibile*) \_\_\_\_\_



**(N.B. LA PARTE II CHE SEGUE NON DEVE ESSERE PUBBLICATA)**

**DICHIARO INOLTRE**

**Parte II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (**art.6 DPR 62/2013**)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (**art. 6 DPR 62/2013**):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (**art.6 DPR 62/2013**)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto \_\_\_\_\_ medesimo) \_\_\_\_\_ (*specificare:*

ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

- che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,
- hanno
  - non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate (**art. 6 DPR 62/2013**)

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto, (**art.13 DPR 62/2013**)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano pormi in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (**art.13 DPR 62/2013**)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (*in forma digitale se possibile*) \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante \_\_\_\_\_ II  
dipendente addetto (timbro e firma)\*  
\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

**Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
  - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
  - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
  - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione...."

**Nota 3:**

**"Art. 22 comma 3 D.Lgs. n. 39/2013** "Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del presente decreto non si applicano agli incarichi presso le Società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate".

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- Assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della direzione generale competente in materia di personale e della struttura di appartenenza del dirigente, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assembleia legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - dell'origine dei dati personali;
  - delle finalità e modalità del trattamento;
  - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- L'interessato ha diritto di ottenere:
  - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Assembleia Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.

Servizio Segreteria  
e Affari legislativi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSEMBLEA LEGISLATIVA

AL.2014. 0000140  
del 07/01/2014



La Responsabile della  
Prevenzione della Corruzione  
(Del. U.P. n. 153/2013)

Al Direttore generale

Al Capo di Gabinetto

Ai Responsabili dei Servizi

Alle Segreterie particolari:

della Presidente

dei membri dell'Ufficio di  
Presidenza

dei Presidenti delle  
Commissioni

LORO SEDI

**Oggetto: Misure di contrasto all'illegalità e alla corruzione. Indirizzi per l'attuazione dell'art. 53, commi 14 e 16-ter, del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.**

La L. 6 novembre 2012, n. 190, come noto, ha introdotto molteplici modifiche al D.Lgs. n. 165/2001, compreso il testo dell'articolo 53 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi".

**a) Attuazione comma 14 dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.**

Tra le modifiche apportate figura quella al comma 14 dell'art. 53 del decreto legislativo sopra richiamato, che ora obbliga le Pubbliche Amministrazioni, quando rendono noti al pubblico per via telematica gli elenchi dei propri consulenti, di indicare, oltre l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico, anche **l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.**

La attestazione deve essere rilasciata dal soggetto che conferisce l'incarico, ossia dal direttore generale, ai sensi di quanto previsto dall'attuale disciplina regionale (art. 12 della l.r. n. 43 del 2001, art. 12 dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 e delibera di Ufficio di Presidenza n. 181 del 2013 "Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale").

Per quanto riguarda gli incarichi conferiti dall'Assemblea legislativa regionale per le

strutture di diretta collaborazione politica (strutture speciali), l'attestazione è resa dal Titolare della struttura richiedente il conferimento di incarico.

Per permettere una corretta e uniforme applicazione delle disposizioni sopra richiamate in tutte le strutture dell'Assemblea legislativa regionale, si ritiene utile la predisposizione di appositi moduli contenenti le attestazioni e dichiarazioni che dovranno essere acquisite dal responsabile del procedimento in sede di istruttoria finalizzata al conferimento di incarichi professionali.

Si allega quindi un apposito modulo (**Modulo1**) da utilizzare per il rilascio della attestazione, che dovrà essere firmata con firma digitale e trasmessa poi, per la pubblicazione, al Responsabile della Trasparenza esclusivamente tramite l'indirizzo di posta elettronica [ALtrasparenza@regione.emilia-romagna.it](mailto:ALtrasparenza@regione.emilia-romagna.it).

Per poter rilasciare tale attestazione, in sede istruttoria, dopo l'individuazione del soggetto prescelto e prima della adozione dell'atto di conferimento dell'incarico, deve essere acquisita dall'incaricando apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione/notorietà, secondo il modello allegato (**Modulo 2**).

Si ricorda inoltre che l'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, richiede, oltre la pubblicazione del curriculum vitae del consulente o collaboratore, anche quella dei *"dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali"* (si veda il comma 1, lettera c, del medesimo articolo 15).

In attesa di linee guida da parte dell'organo di indirizzo politico, si ritiene che la prescrizione di cui sopra debba essere interpretata alla luce di quanto richiesto in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39 del 2013 e agli indirizzi in materia già assunti dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 153 del 2013. Laddove non siano state già date indicazioni, si ritiene di procedere per analogia.

Pertanto:

a) per "enti di diritto privato regolati o finanziati" (art. 1, c. 2, lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013) devono intendersi le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'Assemblea legislativa regionale, che conferisce l'incarico, come sotto precisato alla lettera c), anche in alternativa:

1. svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;

2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;

3. finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;

b) l'ipotesi indicata al n.3 (finanziamento di attività attraverso rapporti convenzionali) si intende riferita solo ai casi in cui nella concessione del finanziamento sia possibile l'esercizio, in qualsiasi forma e misura, di poteri discrezionali;

c) occorre fare riferimento, all'interno dell'organizzazione assembleare, alla Direzione generale dell'Assemblea nel cui ambito sono esercitati i poteri di regolazione o finanziamento, in coerenza sistematica con quanto stabilito nell'art. 4, c. 1, lett. c) del medesimo Decreto legislativo n. 39 del 2013, nella parte in cui limita "allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento" il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali esterni a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione conferente o svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dalla medesima;

d) per "incarichi" e "cariche" si intendono esclusivamente quelli contemplati dal D.Lgs. 39 del 2013: incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore (Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili o comunque di componente di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente);

e) anche per le "attività professionali" si fa riferimento a quelle regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Assemblea legislativa regionale, nei termini sopra precisati, in analogia a quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 39/2013;

f) per quanto riguarda il riferimento temporale si deve tener conto del limite dei due anni di cui all'art. 4 del decreto legislativo più volte richiamato.

Pertanto, allorchè emergessero tali incarichi o cariche o lo svolgimento di tali attività professionale, dalla dichiarazione di cui al Modulo 2 (parte C del Modulo), il responsabile del procedimento dovrà inviare per la pubblicazione, al Responsabile della Trasparenza, con la modalità sopra indicata, oltre al Modulo 1, anche il **Modulo 3** qui allegato.

Le tipologie di incarichi professionali interessati dalla presente prescrizione, in coerenza con quanto già disposto dalla Giunta regionale con delibera n. 1621 dello scorso 11 novembre, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14.3.2013, n. 33", sono:

a) tutti i rapporti di lavoro autonomo disciplinati dall'art. 2, c. 2, dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 e dalla delibera di Ufficio di Presidenza n. 181 del 2013;

b) altri incarichi di consulenza o collaborazione a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali sia previsto un compenso, compresi quelli esclusi da obblighi di procedura comparativa e contemplati dall'art. 11, c. 1, dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 e dalla delibera di Ufficio di Presidenza n. 181 del 2013 e gli incarichi per la difesa e la rappresentanza dell'Ente in relazione a singole controversie.

Si precisa, come evidenziato nello stesso Modulo 2, che alcune dichiarazioni (quelle della parte A del Modulo medesimo) devono essere acquisite esclusivamente da coloro a cui è conferito un incarico appartenente a una delle tipologie di cui all'art. 2, c. 2, dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 e di cui alla delibera di Ufficio di Presidenza n. 181 del 2013, conferiti previa o senza procedura comparativa, semplificata o ordinaria che sia, compresi quelli di cui all'art. 11, comma 1, dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 e di cui alla delibera di Ufficio di Presidenza n. 181 del 2013.

Tali dichiarazioni non devono essere rese, invece, dagli incaricati per la difesa e la rappresentanza dell'Ente, poichè agli stessi non sono applicabili le incompatibilità ivi richiamate.

Si ricorda che l'omessa pubblicazione delle informazioni previste costituisce rilevante violazione degli obblighi di trasparenza, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 43, comma 5, del D.Lgs. n. 33 del 2013 (obbligo di segnalazione dell'inadempimento a cura del Responsabile della Trasparenza dell'Assemblea legislativa regionale all'Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari, al vertice politico e al competente Organismo Indipendente di Valutazione, per l'attivazione delle varie forme di responsabilità che ne derivano).

**b) Attuazione comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.**

Il comma 16-ter dello stesso articolo 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, inserito sempre dalla L. n. 190/2012, prevede che:

*"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed **e' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.**"*

Pur avendo la precitata disposizione ricadute ben più significative nell'ambito del settore delle acquisizioni di beni, servizi e di affidamento lavori, si ritiene che sia possibile una sua applicazione anche in relazione all'affidamento di incarichi professionali ex art. 12 l.r. n. 43/2001 (es: collaborazioni con studi professionali).

Nell'ambito del Modulo 2, è pertanto richiesta all'incaricato, per verificare la sua

possibilità di contrattare con la pubblica Amministrazione, una specifica dichiarazione in tal senso, ossia di avere rispettato l'obbligo di non affidare incarichi o lavori retribuiti a dipendenti della Regione Emilia-Romagna, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei loro confronti, poteri autoritativi o negoziali in nome e per conto della stessa amministrazione regionale.

Si invitano i responsabili di struttura a diffondere il presente atto di indirizzo al personale loro assegnato. I Moduli allegati sono disponibili anche, in formato word, su Internosezione Anticorruzione e trasparenza.

Per informazioni e delucidazioni sui contenuti si prega di inviare ogni richiesta al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.

Il servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, qualora insorgano questioni interpretative della normativa anticorruzione, può rivolgersi al RPC.

Cordiali saluti

Anna Voltan  
*A. Voltan*

**Allegati**



**MODULO 1)**

**DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE  
ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI  
SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE**

**(Art. 53, c. 14, d.Lgs. 165/2001 ss.mm.)**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Visto l'art. 53, comma 14 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge n. 190/2012, che prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;

Acquisita la prescritta dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del/la sig./ra \_\_\_\_\_

*(nome/cognome)*

Verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico \_\_\_\_\_

*(descrivere)*

**ATTESTA**

di avere verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in capo al Sig./ra \_\_\_\_\_ per lo svolgimento dell'incarico di cui in premessa.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## MODULO 2)

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA IN ORDINE A INCOMPATIBILITA' E CONFLITTI DI INTERESSI

(Art. 53 Comma 14 e comma 16-ter D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.; DPR n. 62/2013 e Delibera  
U.P. nn. 137/2012)

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di  
cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

#### **consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 53 commi 14 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dal DPR n. 63 del 2013

#### **DICHIARO**

**PARTE A) (solo per le tipologie di incarichi professionali di cui all'art. 2, c. 2, dell'Allegato A della delibera di Ufficio di Presidenza n. 137 del 2012 conferiti previa o senza procedura comparativa)**

- di non essere titolare di un rapporto di servizio a qualunque titolo, lavorativo o onorario, con la Regione Emilia-Romagna tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della stessa (art. 5, c. 1, all. A Del. U.P. n. 137/2012)
- di non essere titolare di altri incarichi professionali in essere con la Regione Emilia-Romagna **oppure** (art. 5, c. 2 e 3, all. A Del. U.P. n. 137/2012)
- di essere tuttora titolare dei seguenti incarichi professionali con la Regione Emilia-Romagna:

---

#### **PARTE B) (per tutte le tipologie di incarichi professionali)**

- che l'attività professionale affidata non coinvolge interessi- sia economici che non economici- propri, ovvero di propri parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali il sottoscritto abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati,

società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente (*art. 7 DPR 62/2013 e Art. 53 c. 14 D.Lgs. 165/2001*)

che né il sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha avuto negli ultimi tre anni o ha tuttora interessi economici inerenti le attività o decisioni della struttura \_\_\_\_\_, che ha conferito il presente incarico (*art. 6 DPR 62/2013 e art. 53 comma 14 D.Lgs. 165/2001*);

che né il sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha avuto negli ultimi tre anni o ha in essere rapporti finanziari con soggetti privati che hanno interessi economici inerenti le attività o le decisioni della struttura \_\_\_\_\_, che ha conferito il presente incarico (*art. 6 DPR 62/2013 e art. 53 comma 14 D.Lgs. 165/2001*);

di non avere affidato incarichi o lavori retribuiti a dipendenti della Regione Emilia-Romagna, che avevano esercitato i propri poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti, entro tre anni dalla cessazione dal servizio presso la Regione di questi ultimi. (*comma 16-ter art. 53 D.Lgs. 165/2001 ss.mm.*)

#### **PARTE C) (per tutte le tipologie di incarichi professionali)**

di avere ricoperto negli ultimi due anni le seguenti cariche o di avere avuto la titolarità dei seguenti incarichi (*nota 1*) presso enti di diritto privato regolati o finanziati (*nota 2*) dall'Assemblea legislativa regionale (**n.b. specificare anche la durata della carica/incarico**)

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

di avere espletato negli ultimi due anni la seguente attività professionale, regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Assemblea legislativa regionale (**n.b. specificare anche la durata della attività professionale**)

\_\_\_\_\_

**Io sottoscritto mi obbligo inoltre a informare tempestivamente il responsabile della struttura che ha conferito l'incarico di eventuali rapporti avviati, a fini dell'assunzione altri incarichi, con soggetti interessati anche solo potenzialmente all'attività della struttura sopra citata oppure in caso di svolgimento di attività esterne che possano contrastare o incidere sul corretto adempimento dell'incarico affidato o comunque in caso di modifica ai contenuti di quanto sopra dichiarato.**

data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

*Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità*

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (*timbro e firma*)

**Nota 1** Per “incarichi” e “cariche” si intendono esclusivamente quelli contemplati dal D.Lgs. 39 del 2013: incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore (Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili o di componente comunque di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente.

**Nota 2** Per “enti di diritto privato regolati o finanziati” ( art.1, c.2,lett. d) del D.Lgs. n. 39/2013) devono intendersi le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'Assemblea legislativa regionale, che conferisce l'incarico, anche in alternativa:

- 1.svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
3. finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

**MODULO 3)**

**DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE  
COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1, lett,c) del D.Lgs. 33 del 2013, si comunica che il/la sig./ra \_\_\_\_\_ a cui è stato conferito l'incarico di \_\_\_\_\_ da parte di questa Assemblea, ha dichiarato la seguente posizione, con riferimento agli ultimi due anni (calcolati retroattivamente dal giorno \_\_\_\_\*)

<i>Carica/Incarico (**)</i>	<i>Società/ente di diritto privato finanziato o regolato dall'Assemblea legislativa regionale (***)</i>	<i>Durata carica/incarico</i>

<i>Attività Professionale finanziata, regolata, retribuita dall'Assemblea legislativa regionale</i>	<i>Durata attività</i>

\* inserire la data di sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione/notorietà

\*\* Per "incarichi" e "cariche" si intendono esclusivamente quelli contemplati dal D.Lgs. 39 del 2013: incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore (Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili o di componente comunque di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente.

\*\*\* Per "enti di diritto privato regolati o finanziati" (art.1, c.2, lett.d) del D.Lgs. n. 39/2013) devono intendersi le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'Assemblea legislativa regionale, che conferisce l'incarico, anche in alternativa:

1. svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
3. finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

data \_\_\_\_\_

Il responsabile del procedimento (*di conferimento dell'incarico*) \_\_\_\_\_ (*firma*)

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di condanne penali, in base a quanto richiesto dall'art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, per collaboratori da inserire in aree a rischio corruzione.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e può determinare anche di natura disciplinare in capo all'interessato.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.





MODULO 2 BIS)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA IN ORDINE A INCOMPATIBILITA' E CONFLITTI DI  
INTERESSI**

(Art. 53 Comma 14 e comma 16-ter D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.; DPR n. 62/2013 e Delibera U.P. nn.  
181/2013)

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al  
D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 53 commi 14 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dal DPR n. 63 del 2013

**DICHIARO**

di non essere titolare di un rapporto di servizio a qualunque titolo, lavorativo o onorario, con la Regione Emilia-Romagna, tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della stessa

di non essere titolare di altri incarichi professionali in essere con la Regione Emilia-Romagna

di essere tuttora titolare dei seguenti incarichi professionali con la Regione Emilia-Romagna :

\_\_\_\_\_  
 che l'attività professionale affidata non coinvolge interessi- sia economici che non economici- propri, ovvero di propri parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali il sottoscritto abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente (art. 7 DPR 62/2013 e Art. 53 c. 14 D.Lgs. 165/2001)

che né il sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha avuto negli ultimi tre anni o ha tuttora interessi economici inerenti le attività o decisioni della struttura \_\_\_\_\_, che ha conferito il presente incarico (art. 6 DPR 62/2013 e art. 53 comma 14 D.Lgs. 165/2001);

che né il sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha avuto negli ultimi tre anni o ha in essere rapporti finanziari con soggetti privati che hanno interessi economici inerenti le attività o le decisioni della struttura \_\_\_\_\_, che ha conferito il presente incarico (art. 6 DPR 62/2013 e art. 53 comma 14 D.Lgs. 165/2001);

di non avere affidato incarichi o lavori retribuiti a dipendenti della Regione Emilia-Romagna, che avevano esercitato i propri poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti, entro tre anni dalla cessazione dal servizio presso la Regione di questi ultimi. (comma 16-ter art. 53 D.Lgs. 165/2001 ss.mm.)

**PARTE C) (per tutte le tipologie di incarichi professionali)**

di avere ricoperto negli ultimi due anni le seguenti cariche o di avere avuto la titolarità dei seguenti incarichi (*nota 1*) presso enti di diritto privato regolati o finanziati (*nota 2*) dalla Regione Emilia-Romagna- Direzione generale che conferisce l'incarico \_\_\_\_\_) (**n.b. specificare anche la durata della carica/incarico**)

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

di avere espletato negli ultimi due anni la seguente attività professionale, regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna- Direzione generale che conferisce l'incarico \_\_\_\_\_) (**n.b. specificare anche la durata della attività professionale**)

**Io sottoscritto mi obbligo inoltre a informare tempestivamente il responsabile della struttura che ha conferito l'incarico di eventuali rapporti avviati, a fini dell'assunzione altri incarichi, con soggetti interessati anche solo potenzialmente all'attività della struttura sopra citata oppure in caso di svolgimento di attività esterne che possano contrastare o incidere sul corretto adempimento dell'incarico affidato o comunque in caso di modifica ai contenuti di quanto sopra dichiarato.**

data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_

N.B. barrare la casistica che ricorre

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di condanne penali, in base a quanto richiesto dall'art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, per collaboratori da inserire in aree a rischio corruzione.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e può determinare anche di natura disciplinare in capo all'interessato.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, recandosi direttamente presso il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale.